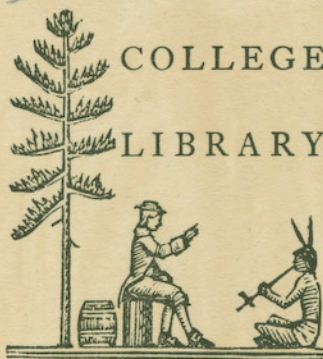


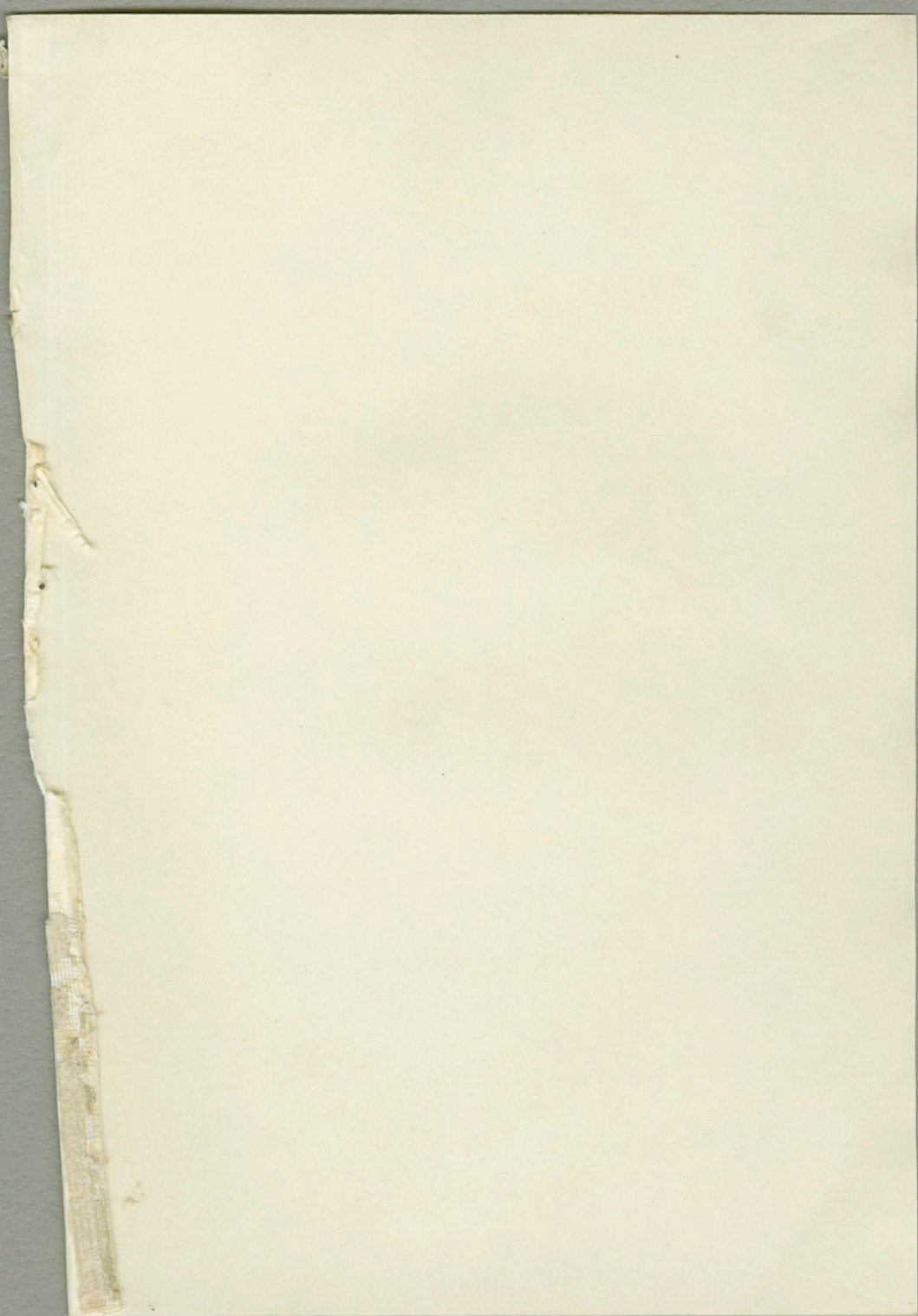
Incunabula
(OVIDIUS)

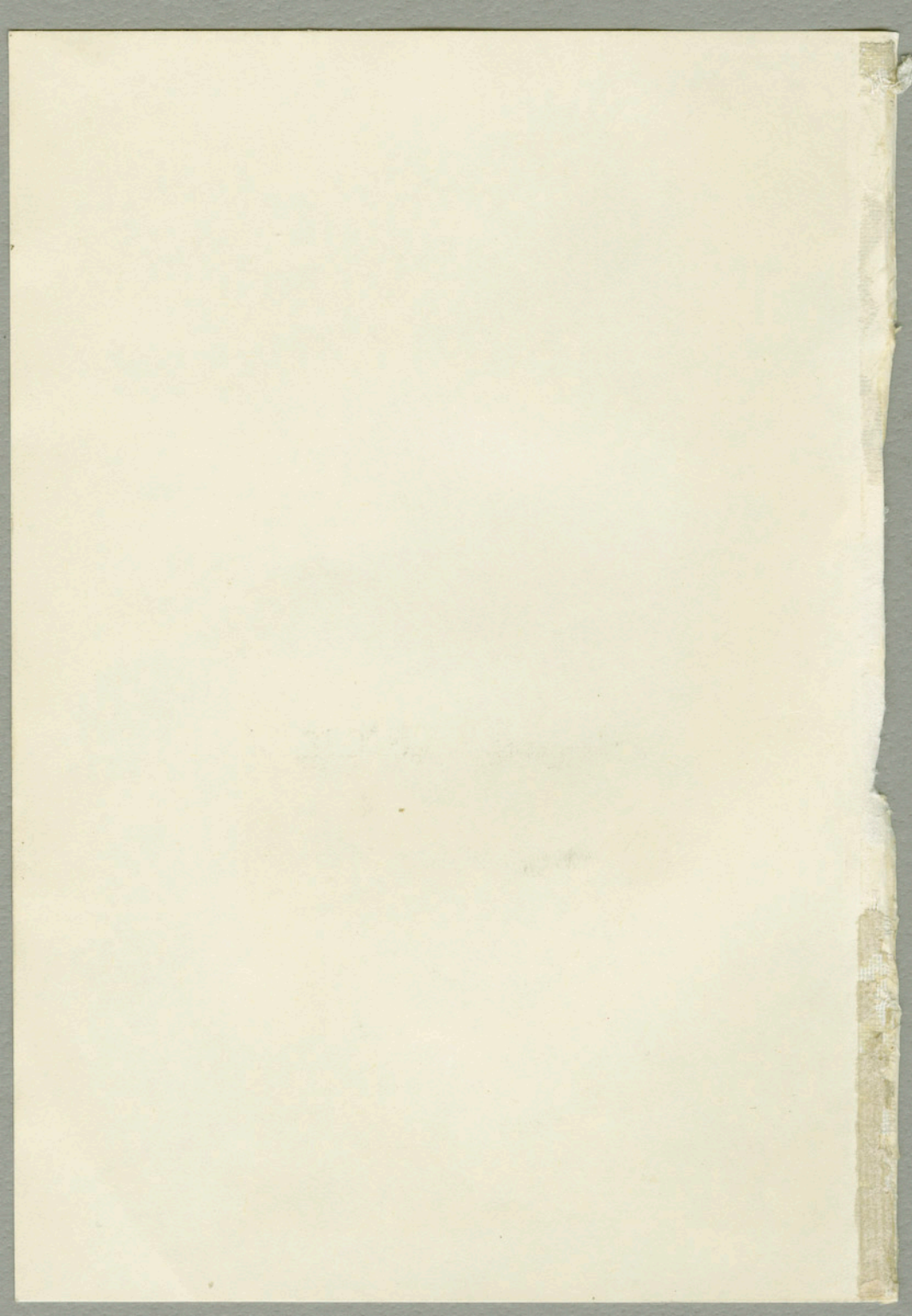
DARTMOUTH

COLLEGE

LIBRARY







Milano per Pachet.
MCCCCCLXXXI.

12

DAWSON'S BOOK SHOP

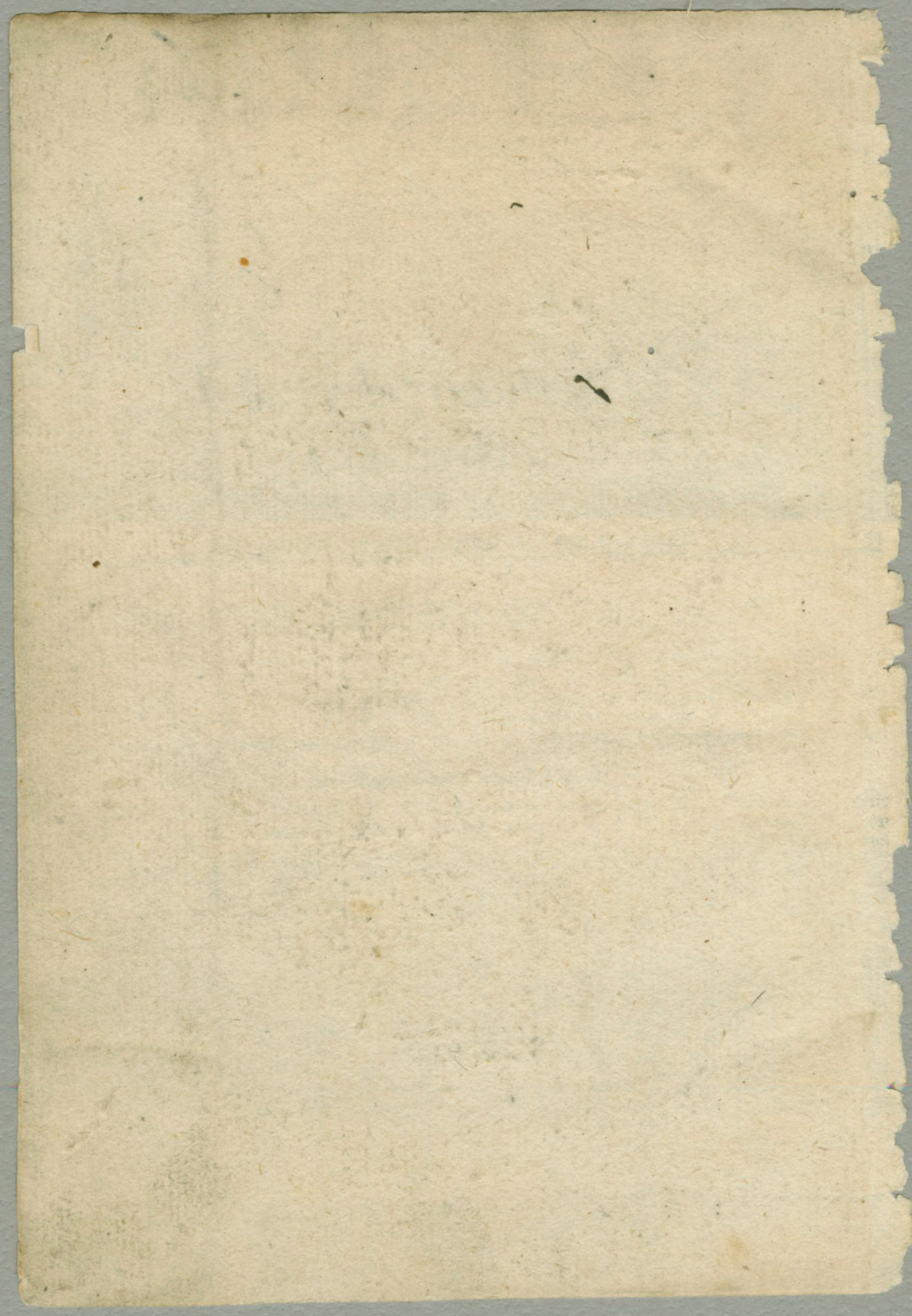
An Inexpensive Incunabulum in Roman Type

50. **OVID. DE ARTE AMANDI.** Roman letter. Opening initial "A" illuminated and large initials throughout rubricated in blue and red. Small 4to ($5\frac{1}{8} \times 7\frac{3}{8}$ inches), 48 leaves, lacking the final 8 leaves (?), old limp boards. Blank margin of first leaf repaired, water-stains. n.p., n.d. \$15.00

Hain (No. 12226) does not know where or when this Italian Ovid was printed, but he calls it the FIRST EDITION in the Italian language, and indicates that it was printed before 1480!

VERY RARE. According to the new census of Incunabula in American Libraries, there is NO COPY OF THIS BOOK IN AMERICA.

This is a defective copy indeed of this precious little book, but a thousand defects could not hide the noble grace of the early Italian roman type nor the beauty of the opening page, with its initial letter illuminated in blue and gold, its illuminated border extending almost the full length of the margin, and the heading, printed in three lines of roman capitals: "Il Clarissimo Poeta Ovidio de Arte Amandi Libro Primo Chominza".



Incanabula

Cicero Naso

Faint handwritten text, possibly a title or author's name.

Prima traduzione Italiana
Parissima
Stampata in Milano per Pachel. 1481.
(manca l'ultima pagina,



#15.00

Incunabula

Dec 27, 1940

448215

Val.

2766
6

IL CLARISSIMO POETA
OVIDIO DE ARTE AMAN-
DI LIBRO PRIMO CHOMIN-
ZA

AMOR. CHE PER DOL-
zeza el ciel chorreggie
laer la terra sichomme alui piace
et anchor laqua per suo chaldo reggie
Per far lui chagion de qualche pace
dimeter prompto el mio intelletto
che possa ognun sugir suo ardete face
Io mi cognoscho de si poco effeto
dignoranzia chōproxo el mio īzegno
cha dogni picchol opra eson sugieto
Ma amor mifa ditante laude degno
che mostrar chredo apōto suo natura
sichome uulgarmēte qui desegno
A molti son defreel la letura
de quel ouidio. lopra alta esublima
de pasti piu legier algun proebura
Chome tu uedi in questa terza rima
aperto sforzeromi translatare
aquei che eser non po desī gran stima
E lomata loquela del parlare
seuol lafaraquei che segue apollo

o quelli che cō ragion san poetare
Non io che son dogni sciētia brollo

S e algun di questo uolgo siegue lorma
del dolce amor ñquo e piē dinganno
legiēdo me io li daro la norma

Non bisogna isignar aquei che fanno
se non color chio uegio la piu parte
per non saper amar portar affanno

Agicuelmente ogni cosa per arte
meglio se reggie e guarda pur la naue
comme faria senza timon o sarte

Lingegno di typhi a iuenti soaue
fu el primo che le uele si metesse
e per ragion fugite londe praue

Eben chamor piu uolte mi concessse
lingiegno ad aiutarlo mi conduce
euenys consentirme chiol regesse

Del chiaro autumedon fu primo duce
eregesse per arte tanto destro
con pocha pena gran pondo cōduce

Et io damor uoglio esser el maestro
e sempre a sue saette uolger scudo
e farlo humile quando sia piu alpestro

Cognoseo bē amor tanto aspro e crudo

che bacio esendo pichol fanciullo
lindia conqisio quel forte regno
Che ercule anchor dete mortal chrollo:
adoi serpenti stando nela cuna
pur picholino per uno trastuol
Icieli el mondo el tempo el luna:
serano duci alla real bandiera
de questi non faria contra fortuna.
Con la raxone muoue la sua schiera
e chossa iusta i moue a far uendetta
lafama sua fia dogni uirtu degna.
Che loriente che i romani aspetta
de Italia bela sera una parte:
uertu de chostumi chel modo rasetta
Cesaro anchor che ben seppe larte
fu delo padre uictoria grande:
daragli exempio al bellicoso marte
Lagran fama che gia nel modo spande
del molto ardir edel real chostume
certo li sono alopre suo girlande
Se alor per me non sia schurato lume
el or pur siegue oltra quel chio uezo
faro di facti suo un gran uolume.
Sel poeticho inzegno non sia pezo

da sibi

da sibi

da sibi

da sibi

da sibi

da sibi

credo uersificando dir si aponto:
 che lo pre suo staranno inaito sezo
 Quanto esser me couien alhora prôpto
 chel tēpo nôme manchi alle parole
 acio che a facti grandi truoua il cōto
 Mille anni oimai mi fa senza dir sole:
 de octauiano al figlio: comme d'icho
 fueri ne uada lutto piu chel sole.
 E comme lece il padre per anticho:
 tornar uedrai il figliol si reale.
 e uendicato dogni suo nemicho.
 In un bel charo rieno triumphale:
 elui de fina porpora adobato:
 un gran thesoro e a lui dira che uale
 E per condur el charo tanto ornato
 uedraffi alhor uenir ichauai biachi:
 che sono quatro pur al modo usate:
 Mētre alhor uano temoro si: e stanchi:
 duce da parthe inchathenati tuti.
 con leman strette drieto alli fianchi.
 E per uergogna quasi par destruti
 & egi anchor di quei che uiē pianzēdo
 uegiēdosi a tal fin cossi cō duti
 Or questo locho proprio te distēde

Or che pensi che di che scusa harais
Ilor pensier son sempre di torte:
uolendoti guardar tu non potrai.
Vedrala anchora pianger molto forte:
facendo tu tal uolta a lei redita,
e crederai: che la se dia la morte.
Voletiue madonna tuor la uita
de non piangeti alhor responderai
Io uorria esser morta: e sepelita:
Che uol dir tante pene: e si gran guai
gia non sete cossi di suenturata
che tanta angosia al pecto ui dai:
La pietra del mio anello non si achata
chio portaua nella destra orecchia:
uegio dal mio marito esser disfata.
Or quante botte hormai mi se aparechia
se per uentura unaltra non m'impresti
Inanci che tal cossa piu sinuechia.
Or che ti gioua hormai schiuar le feste:
che questa tal prestanza mai si rende
se ui fusse presente mille teste.
Et solo ti mostra grata fin che spende:
e poi non fa di te gia cura grande
monstrandosi occupata i piu facende



Am

De fa che prima qualche letra mande
quella ben po a segurar la uia:
e tutto il tuo uoler tu gli spande
Qui non uoler parlar in theologia:
qui non bisogna di far uerli scure
come fa molti: che uano per stauia:
Hume ti mostra con parolle pure,
fa che tu scriui: come fa gli amanti
et in piacer li mette le tuo cure.
El nome tuo di drieto ho dauanti:
fa che: non scriui ponto di tuo mano:
acio che rea fortuna non thauanti.
E tien questo consiglio proximano:
che se la letra ad altri perueneffe:
quel che la legie safatichi in uano.
E se la donna legier non sapeffe:
a qualche secreto amicho po mostrare
dicendo a qualche donna la cadeffe.
Se ella anchor ti uoleffe ingannare:
mostrando la tua letra per piu proue:
e tu negando alhor ti puo saluare.
Non credo che de mille una si truoue
che nõ li piaqua hauer un buõ amicho
pregandola non seffe chuoffe nuoue.

quui la trouirai: se ben thagorzi
de lor belleze: che se ua tacendo
Quanti acti damor: e dolce porzi:
mirando e luna: e l'altra per uagheza:
quando cō dolci i gegni gliochi porzi
De molta gioia quel giorno sapreza
e ciaschun festigiando tanto aliegro
che grande pace truoui con dolceza
Or qu non ti bisogna esser pegro
se alcuna te dimanda de belle infegne
tosto rispondi con parole integro
E di madona quella che se spingne
e te di tale non sapendo il nome
de fa chel truoui presto per ingiegno
Quel re che uien dauanti dalle some:
quello: che ha si richa sopraesta
de come ingirlandate le suo chiome
Or fa che tua parolla alhor sia presta
e di madonna eglic eufratise:
non sapendo tuolo da tua testa
L'altro che siegue par che qui saprese
e mostra i forma d'huomo de sdignato
con quelle dreze per le spalle mese
Respondi a quel: che si asegurato

tygris ueramente par che sia:
e iolo che piu uolte ne son stato
E quegli: che uien piangendo per la uia
si ne duce quell'altra gente tinta
me par di certo i populi darmenia.
Quella cita: che se uede depinta
eglie persia madonna uimprometto
doue rimase tanta gente uinta.
E se per questo anchor non uedi effetto
altro disio non ti para tedio:
seguir unaltro modo al tuo diletto
E come tutti son quei pon lassedio
de questo amor carnal ben te affido
che tua speranza e ultimo rimedio.
Per che io cercha molimento: e nido:
de uenus ueramente: e de suo schiata:
e uia piu regie suo figliol cupido.
Se tu siegui ben lo pra: te uien facta:
e per mangiar non dico gia che uade
ma questi e luoghi doue bē sa chata
De la mēte ogni pēsier diseaza: e rade
e quella che ti piace far rasore:
quanto a te mai piu tosto acchade
Essendo a tauola nanci lor ti pone:

in prima parte timostro mia opra
chome zerchar tu debi per dileto
di dona che ti piaqui i fati et i opera
Chome trouata larai nel tuo-conzepto
timostro in altra parte diposere
uenir al fin del dixiato efeto:
Ne lultima sitrata amantenere
amor i sieme azio che sempre dure
che luno elaltro sian deun uolere
Et iconuien imprima che procure
duna che piaqui ben agliochi toi
che alquanto sia chonforme a lenature
Vegiando per latera neua poy
non tedicho charchio di fazende
che sian chagiò priuati agliochi soi
Apri lorechie equi melgio mintendi
denò uoler algun che te chastigi
ti basta a sa si chon amor chontendi
E nonti para stranio lafatiha
che marte non choneede mai uitora
aquely che possando senotricha
Setu per questo forsi fai dimora
de non saper trouar quel che ti piaza
ne doue tu per essa cerchi anchora
De le done tudei saper la traza
Io nò li segno ate chio nò cognoscho
saben doue uxa iporechi quel chichaza
Loxelador choguosc ben elboscho

duzeli ch'opioxo equiui el trescha
epoy ligiunge chon larete al fusch
De pēsa unpocho pur aquei che pestcha
che zercha laque doue yrefia
el pesse bon che sapia bona lesscha
A hora questa terra edreta uia
enon bixogna gia che uadi altroue
ne monti imbarcha in aue ho igalia
Enon tipara tante chosse noue
che parif ando ingrezia per elena
torno doue fe achile tante preue
Anchor erhedo che sapie quanta pena
portase per andronicha perseo
che in india trapaso per chalda rena
De tante done roma tene el feo
chel regno feminil non tene el quinto
quando per chon quistar ando ~~roxo~~
Nō uidi ogni loheo pardipinto
de gioueni amatori e damixele
che tuto altro mondo e quaxi zinto
Nō chredo che nel ciel sian tante stele
ne tanta rena chredo ch'abia el mare
quante done son qui superne e bele
O quanto piaze auenul ch'onuersare
in questa tera per amot del siglio
enea fo che lebe adimandare
Hor tha bandona e ferma qui lartiglio

quel che lipiaze anchora ate sia noto
achi lauel male de parlar ch'ò fondi
Semai uedesse alguna per qualche uoto
star nel tempio ch'ompriegi solemne
et solo adun tanto mostrati deuoto
Simel auenui farai tua oratione
quando uederai che tal fiata sipossa
alchuna ne lelmo doue sta lepene
Osanta dea grande e gloriossa
di bon diletto sei uera cholone
ate miredueho sempre i ogni ch'ossa
E per mostrar damor qualche rasene
se ne gli pani ladona auesse polue
alto e riuerente tua man pone
Se nula nò ui fuse anchor tiuolue
far uista chon laman polendo neta
eser nonpo che un guardo nò ti solue
Viè rimirando quela tidileta
ch'ompredi gliati soi eli cho stumi
che poi nò ti spiazesse per la freta
Vederai di quele che par che se consumi
e per chazar si inanzi ognun molesta
nogliar altrui sin finge auer der lumi
Humel mente lui tira per la uesta

edi miser fatiui dachianto
questa dona non po ueder la festa
Anchor uedrai di quel spinge tanto
che pur essando tanto mide spiace
che ben farebe sili tornare impianto
Alor ti uolgi chom parole seguaze
mostrandoti isdignoxo iucec altiera
fatiui inderieto zente selui piaze
Regna in uoy seno ho fate per mateza
che queste done oneste e pelegrine
non chognosete de la uulgar schiera
Presso piu state madona ale confine
non ui turbate si chostor ui spinge
tute son giente dignoranzia piene
Si dazetar la dona pur si finge
non nefar chonto che son si zentile
hogni pichol seruixo alchor di pinge
Le piu dilor si piega in chosse uile
seno per uergogna alchuna teme
piu uoletiera cho lomo fanna chouile
Si amor di questo anchor noti preme
in altra parte mostrerote molte
chel fructo gustarate del suo seme
Tu debi hauer udito gia piu uolte

poi che tanto la uedi copiosa
che non saprai a qual ti dar di piglio
Meglio me auifarti dogni cossa
acìo che per uiltà non tiucue scuse
de non saper el testo senza iosa
Fa che con passo d'enesco quando use
al portico di pempeo che le donne
che sciese par dalle superne muse
E ua mirando lopra: e le colonne
di marmor biancho e si gientil lauoro
che affanno grande el suo fator portoe
Qui ua soletto: acìo non far di moro:
e truoua di germanicho quel tempo
cha farlo li costò sì gran thesoro
De questo anchor non ti pascio: ne empio
ua al portico de liuio: che depinse
sì ben: cha tor non si poria le sempio
Le donne historiate e quei che unse
gli lor mariti per consiglio di bello
che la lor parte da morte i sospinse
E tutte per ueder lor rizar tello
uerso delle penture ste persone
che par mirar a lor loctauo ciello
E donne ui uedrai de piu rasonc

anchorua cerchando i tēpli de gli dei
In questi cotal lochi tua mente pone
Se ben cerchi quante trouar ne dei
la doue festa fano: o sinagoga
la turba de mechanic iudei
Al tempio de lo tal uolta thauogha
da poi che lei a gioue concedete
o quanto honetta spesso se derogha
E ne la uia d'apio anchor ti mette:
alato a uenus: doue sta la fonte:
che par che ifin al ciel sua aqua giette
Or qui se fece damorose ponte
e quelli che ben te mostra naturale
sono a tal opra sempre i primi giunte
Poi che se uede lor a questo male:
mancha la possa: larte: e lardire:
e pocho igioua legie: o decretale.
O quante ne uedrai in gran martyre
de quelle che in suo seno par se infide
e che riprende alcun di suo fallire
Tanto gli affanna gli amorosi chride
che uano qua: e la comme smariti
uenus de cio beffando se ne ride.
I uedo ibo schi: montagne esser fioriti

el tempo a seguitar te da matera
che caldie gielli in sieme son ucruta
Se tu uorai ueder mirabel schiera
de donne i theatri e proprio luocho
doue potrai fomir tua uoglia intera
Ogni altro redutto e scarso: e pecho
rispetto a questo per la gran bôdanza:
de quelle: che uol feste uel giucho
Or qui e bon cerchar della tua amanza
Qui se solaza: e toccha strenze: e ride
di quella che uoresti sua amistanza
E tanta moltitudine qui possiede
de lor belleze a dir qui me conducho
che quasi la mia mente a pena il crede
Delle formiche il modo qui reducho
qual uien: qual passa e chi corre
e qual pasto porta al terrestre bucho
Cossi tu poi costor tal forma porre
e tante ne uedrai: che ne son piene
che non saprai di certo qual ti tore
Sel te rimaso qui uirtute conuene
adoprar lingiegno a qualche uezo
che glie luocho oue e bene sopra bene
Or e molte eason de mal e pezo

a far i giochi: che e principio: e fine
de tuor alle donzelle honesto sczo
Quando le uergine donne sabine
da ueder roma sono rapite
fate non era tante cortine,
Quante eran belle: uaghe e ben pollite
de uarie foze uidi lor girlande
ne suo belli capegli: e li fiorite
Ognun guardaua per non fallir le bande
dicean fra lor con folle disio:
quella uoro che piu che laltre e grande
Alchun dicea quella torro io:
dal uerde: che porta gli ochi bassi
me sia concessa prego per dio
Pero comisse che lidio sonassi:
ouer col pie uideffeno linsegna:
ciascun la sua subito piassi:
Per esser presti alhor ognun sinzegna:
chi uarda a tor la bianca: e chi la bruna
chi spiera i quella: che de uirtu degna
Mentre che tal pensier in lor saduna
In el ballo con puoche si trescaua
lidio la trombetta alhor spirona
Quegli roman per forza ognun ghridaua

questa e la mia: anei eglie pur mia
eglie pur mia insieme fazuffaua
De lor piangendo alchuna faccia
molti per prieghi dallor si foglie
ma non le belle: che qui rimania •
Tremauan ben come zonchiate spoie
che mosse son da pacifichi uenti
comme per laura in echular le foie
I lor color ne uisi erano spenti
uerogna: e paura dolor in sieme
I uisi hauean di pallideza tenti:
Come laquila: che feroce premme
le timide columbe con lartiglio
senza difesa par che sotto giemme
O come uidi i lupi dar di piglio:
a gli agni: che non sano far difese
quando son gionti i el crudel periglio
Cossi gionse costor: quando le prese
alor preghaua poi si dolcemente
che per pieta a gliochi laqua zese.
Alchuna fu: che non dicea niente:
con gliochi aperti uoltauansi itorno
si come insite fosse della mète
Molte ne fo: che biammaua el giorno

correndo in abbandono: come smarite
con longie sanguinaua el uiso adorno
Eranui alchune tanto scolorite
hauendo per uergogna el uiso fregio
piu belle parue poi che fun rapite
E molte lhaue in tanto dispregio:
per esser caste: la morte chiamaua
prima che star in si facto collegio
Quante ui fu: che menar non si lasciaua
spesso rasando con li pie: e mani
gridaua forte: e tutta se squarzaua.
Questo uedendo un de quelli romani
nel mezo per superbia labracioe:
e uia portolla con suo pianti uani.
O quante fu che le madre chiamoe
battendo el pecto strazauase ipanni
e pur con laltre portata ne foe
Alchuno disse per mendar idanni
Io timprometto defferte buon padre
che tante lachryme a gliochi còdanni
Altri diceua deffer fratelli: e madre
se tu non pianzi certo timprometto
ben al tuo oppo a itheatri uenire.
Homo ingrato: superbo e maledetto

alhora una i disse di tradimenti
uostri tardi: o per tēpo se fara uēdetta
Or mo quanto ben hauete gente:
cossi tal caso a noi aduenisse
assai piu challor i faria seruente.
Or mo potu ueder com io te disse:
che questo e proprio locho a to facēda
pur se uilta da te non parturisse:
priegha pur lei: che nen te offenda.

T **T** E insegno anchor le donne ue
der altroue:
che carghe ne son tutte quante le uie
che uano per ueder le cosse nuoue:
I bagordi con le giostre: e tornie:
se fano a desso a cerchio statuito.
tu per uider alhor te caza quie.
E se tu fai del prompto e de lardito
non creder tu chialchun ne dica male
la festa tel conciede a tal inuito.
Quando sei allato a quella cui ti chale
e tu deuer lei mostra habbi disio
quiui si spande parolle generale
Quello che dighi insgnar non posso io

secondo gliatti el modo: e la stanza
cossi parlar se uuol al parer mio.
Monstrate lieto: e non con troppo sanza
non ti bisogna ochizando far segno:
come ne uedo molti per usanza.
Se tu ben siegui come chiaro mantegno:
de pensa de parlar tanto correcto:
che non ti uegna a mal el pocho seno
Tu ben dei domandar: come tho detto
di quel caual coperto: e ben in poncto
che tutti gli altri par che meni al pecto
Se non respondi lei: non ne far conto
se altro parlar per essa fosse mosso:
uago de udir la alhor te mostra pröpto
O quanto ben sta larme a quel in dosso
parmi un bel hō poniam chella diceffe
rispōdi madōna le bē formato: e gressio
Questaltro anchor che la lanza brandisse
che porta quella donna per cimero:
non credo lui mai per huom fugisse
Non mi par factio comme quel dal nero
che piu che gli altri e uile: tu respondi.
de questo madonna uui bē dite il uero
Quel: che lei loda cōferma: e respondi:

cha regere lui mi sera faticha:
ma far se die:chel fantolin nudo
Pur de chyron se uede lopera anticha:
domo cō imēbri uechi el forte achille
e fo di sopra lui experto auricha.
Col baculo sostenne le fauille:
a quella man:che fu uera cagione:
ucider de troiani piu de mille.
E sio discerno anchor ben la ragione:
dea uenus fu madre de cupido:
come potro fornir mia intentione.
Poi ripensando solo qui me fido:
che tethis simelmente uera dea:
del uero achille fo materno nido.
Hebbe anchor natura cruda:e rea:
e fo domato:come sopra disse:
da quel chyron:che sonar il faccia.
Imagnanimiti caualli:che fremisse:
col molto ardir:e pur col fren se regie:
e piu fi humili:quanto piu sasprisse.
Gli alpestrite forti tori se corregie:
e metesse al arato per dolcecia
oue per forcia tal officio legie.
Piu uolte amor con ladorata freccia:

mi passó el pecto: poi giacēdo marde
e solo in me adopera sua fortecia:
Speffo amor indarno me giaze: & arde
per praticcha cognosco sua malitia:
io come: & i che locho pone le garde
Fa copia del mio libro: e diuitia:
a quelle: che dhonesta honestate:
che speffo fugie per amor tristitia.
Ma quelle: che son piene de castitate:
non uo: che miran ponto el mio lauero
ne uedoue: donzelle: o maridate.
Quando piu posso tutto il meglio loro:
ben che sia utile: degno: e uero pasto:
a quelle: che con uenere fan dimoro
Color che non san amar io pur li tasto:
che toglia me per guidare per artista:
se macular uolesse ogni cor casto
Non per arte de phebo: ne per uista
de dido discerebbe ne de picho
ma sol usanza tal uirtu acquista.
Hora mascolta quello chio te dicho.

come la naue di persia: e dathene:
da octauiano fu sconfitte: e tolte.
O quanto triumpho: & quanto bene:
Il uide ritornar alhor di fuora:
ornatamente: quanto se conuiene.
Dal mar adriano nullo dimora
per fin al mar lion: che non uenisse
giente a ueder la sua gran uictoria.
Non fu crudo uoler: che non smarisse
ne isuogliato gusto: che nò iscaldasse
le uaghe donne: che damor si emisse.
O quante misere son dogliose: e lasse:
e questa trista forma te conciepe:
che per uilta damor a dietro trasse.
I uidi iuilanei lassar i greppe:
e boschi: e le montagne in amararsi
cercho si ben: che la sua trouar seppe
Quante prouintie rima feron scarfi:
di donne: di donzelle: e giouenette:
eron qui per uider triumpho farsi.
E quanto ben damor geta faette:
ferendo questo: e quel con iarchi:
impiendo di dolcezza a molti il petto.
Torno a casa di quelle in suo uarchi:

laffando innamorato a lchun romano:
che uidi lor di grameza carichi.
Coffi uidi el figliol de eſtauiano:
depito amato la ſua perſona francha
per conquiſtar con la ſpada in mano.
Che l'oriente ſolo a nui ci mancha:
e quel conuieni anchor hauer di certo
che per uilta roma giamai ſi ſtancha.
O tu di partho ſerai ben diſerto:
per la morte di craſſo harai le pene:
non ti uarra lo ſactar aderto.
Fugite hormai, chel uendicar uiene:
ſopra di uui ſcelerati a domarui:
per farui piu ſuggieti, e cio fa bene.
Conceſſi il ducha per piu doglia darui:
fanciullo picolino ne gli primi anni:
pareraui a uui li ſuo membri graui.
E uui romani ſperate hauer le mani
de ſaraini: e laſſiate li dei:
ui piazza hormai di lor aprir li chani.
Se ſon uere: guardate lopre mei
che la uirtu del ciel gli da lingiegno
prima ch'èganni l'hommo cognoſcer dei
E queſto non mi par fuora del ſegno:

Che ti gioua o pasiphe gliarnisse:
che portauì tu con corona doro:
le perle i panni alegri: e le douisse.
Che ti gioua al spechie far dimoro
per andar piu gioiosa: e pelegrina.
pigliando i adulterio el biancho toro
A infelice misera e topina:
per esser europa quanto desiderassi:
per poder ben salir in su la schina.
A transformarti Io non so: che pensassi:
per secundar quel appetito fole:
che te conduce per i stretti passi.
Anchor di creusa qui ben dir se uole
tu sai ben de chi essa inamorossi
rimase nella fin con gliochi mole.
E tutto per i sdegno el ciel scurossi
el giorno simelmente suo fauilla:
uegiendo lor a tal peccati mossi.
Anchor che diremo nui de Silla:
che sol de minos hauea il gusto
di quel fallace amor: cognun di stilla
A scelerata: quanto fo iniusto
Il tuo consiglio di uoler tagliare:
al padre tuo la testa dal busto.

Et la natura poi per uendicare :
In lodola te uidi conuertire:
e lui in smerlo uidi trasformare.
Fu tolta agamemnon anchor la uita:
per opra della moglie: e sacrificio:
che fece: che degisto era inuagita:
De pensa quanto in lor alberga uicio
e quanto son cagion de uita rea
hauendo pur in te el gran iudicio.
Anchor per crudelta de questa dea
uenus de pēsa un pocho el gran furore
de laffochata: e magica medea.
Che porto a Iason il frenato amore
squarcio poi per isdegno suo fiore:
e trasseli dil pecto: el caldo core.
De hippolyto anchor dir se uuole:
come i crudel caualli lo squartasse
che sol di lui pēsando assai me duole
Et di picho anchor qui dirasse:
che per cagion damor iniustamente
gliochi di suo figliuoli di fuor trasse
Or mo si uede ben quanto e corrente:
e quanto e iniusto: e forte rabioso
lamor: che posto de femenil giente.

Pero non dubitar: ne star pensoso:
In alchuna se tu cerchi trouerai
di tutto hauer di quel che te nascoso.
Con prieghi solenni: e piatosi dirai:
che nõ te nieghi quel: che piu li piace
ben che s'ingana del cotrario assai.
Femina giamai non li dispiace:
secreto per amor esser richiesta:
ancho li giongie carita: e face.
Se non trouasti alchuna tanto honesta:
cha s'degno hauesse le parolle tue:
pero non ti farra tagliar la testa.
A pena gioue credo far lo poe:
se una fra tante cerchi non truoue:
che uolontier non presti lopre sue
Che sempre a lor dilecta chue se nuoue
non par che la gran copia li sia grande
si come apertamente mostran pruoue
Tu uedra in campo nate le biade:
uagho di uederle sempre parerate:
non esser chom le tuo de fructo rade
E le tuo bestie ti pareran di sfate:
dicendo le non fa fructo che uuol dire
che quelle del uicin han tanto late.

Cossi le donne ha sempre gran desiro:
hauendo il dextro de mutar il cibo:
ma teme per uergogna lo scoprire.
Nobile son: e damoroso tribo:
e se altro non puo: piglia amistade
con la sua serua: si come te seriuo.
Oltra che far sapino ambasiade:
e fidisi madonna ben in lei:
accio che piu secur te sian le strade.
Anchor ti mostro quel che far tu dei:
per la megiana a li tuo bisogni
e tu in qualche don si presto a lei.
E gran promesse: e priegi ancor li giogni
lhonor sempre saluando i ogni modo
cha le ingiurie per fugir rampogni.
Quando di sciolto harai el primo nodo:
el tempo mostrarati di tua impresa:
accio non habi mai inganno: o frodo
A tua facenda questa e buona spesa:
la serua di tua donna poi mostrare.
el tempo quando e apta ad esser presa
Che uedendola soletta: e lieta stare:
ritornera a te: parendogli hora
el modo insignarate el tuo parlare.

Giunna *2* *1* *2* *3* *4* *5* *6* *7* *8* *9* *10* *11* *12* *13* *14* *15* *16* *17* *18* *19* *20* *21* *22* *23* *24* *25* *26* *27* *28* *29* *30* *31* *32* *33* *34* *35* *36* *37* *38* *39* *40* *41* *42* *43* *44* *45* *46* *47* *48* *49* *50* *51* *52* *53* *54* *55* *56* *57* *58* *59* *60* *61* *62* *63* *64* *65* *66* *67* *68* *69* *70* *71* *72* *73* *74* *75* *76* *77* *78* *79* *80* *81* *82* *83* *84* *85* *86* *87* *88* *89* *90* *91* *92* *93* *94* *95* *96* *97* *98* *99* *100*

Quanta ale greza ne ipiedi di dimora:
che ogni trista cura si rifiuta:
uenus pianamente alhor lauora:
La tua facenda sera ben compiuta:
se la serua uorra seguir limpre sta:
Or ti sforza: che le parolle taiuta.
De fin che troia fu pensosa: e trista
da greci si difese tutta integra:
e non glhauea el gioeo tolto la uista:
Et essendo poi in setta tanto allegra:
I greci prese il tempo col cauallo:
e dentro el mise fra la gente pegra.
Tu uedi: e cognosci senza fallo:
per ale greza se nutricha amore
lassando ognaltra cura: e tristo callo
Te uoglio duna cossa far sentire:
de le donne ho ueduto gia piu uolte:
hauer per gielosia de gran martyre.
Si crede che i mariti li sian tolte:
e uerso loro sono si turbate:
che in quel ponto ne sta gionte molte.
Po ben scoprir la serua alhor larguate
un gioger uelle scerebbe alla barcha
quando per uento le uelle e gionsate

Madonna per bisogno: andaua carcha
uostro marito uidi hauer sermone:
con una donna: qui el nome si parcha.
A farui tanto fallo non e ragione:
forse che far non se poria uendetta
con il tempo: il luocho: e la stagione
Vn giouene che damarui si diletta:
di bon amor: et e si preso a lazo:
che tutti i suo pensier lui rasetta
Disseme assai cosse che mi tazo:
mostrandose damor esser conquiso:
di tal facenda mi don pocho impazo.
Bagnauasi di lachryme il suo uiso:
dicendo quanta pena per uui porta:
di tal parolle non gi gionse riso.
Gli feci di uergogna una tal scorta:
smarito se riuolse tutto in un canto:
non credo piu sapressa a uostra porta.
Non cognosco persona crudel tanto:
che non fusse piato sa: hauendo udito
quelle parolle dolce: el graue pianto
Cossidueuasi pensar tuo marito.
non ti consiglio gia che cossi faza:
ma questo el modo: chel seria punito

Elle andariano poi come pae:
con questo dolce carnal appetito:
e gli homen pigliarebbon per le piazze
Ma questo ti ferebbe un gran partito
cotante uelle uolger ad un uento:
però ne torniamo al primo sito.
Tu uedi ben: che la uacha nel armento
quanto focosa ua drieto al toro:
per adimpir tutto il suo talento:
E tolli questo exempio di costoro:
rade uolte se uede lhuom aprirse
le caualle non uedi far dimoro:
Drieto a caualli per coprirse.
per questo amor a cossa disonestà:
si come qui d'alcune ben po dirse.
Come ti parue licita richiesta:
che biblis fe a chaim suo fratello:
per non attender lui: uolto la testa.
Vedendo lei che l'appetito fello
soluere non pote alhor per la furia
apicossi per lo collo ad un quadrello
De myrrha mostro qui maggior luxuria:
conuenne per ingiegno consentisse
el padre suo: libidinosà ingiuria.

E ben che in arbore poi si conuertisse:
del nome suo puo fu baptizata
ha nome myrrha come sopra disse.
Qual e quel: che tanto scelerato:
chaunpra tanto trista mai si truoui:
non fusse per destin: fortuna: o fato
Or che bisogna: che tu pensi altroue:
se non de pasiphe el gran furore:
che la condusse a disoneste proue
Ando al armento: oue eran molti tore:
e duno inamoroisi di pel bianco:
che sopra gli altri li pareo migliore.
Nulla belta a lui si uidea mancho
le belle uache tutte a lui si serba.
beata quella che li staua al fianco
E pasiphe con graue doglia acerba:
Inuidiosa ucider le faceva:
e daua con sua man al toro lherba.
Anchor per adimpir sua uoglia rea:
occultamente fece tal ingegno:
chel toro per giouencha la coprea.
Par che una uacha fesse far di legno
nascosamente: poi dentro se misse:
e ben mostro natura il suo disegno.

mirando questa e quella gli occhi bassi
occultamente senza far sermone
Tu uedi el uino esser ultimo fassi:
con le uiuande appetisse luxuria
Or qui securamente afferma i passi
O quanta cagion damorosa furia,
hauer larbitrio:& ancho icaldi pasti
che caua della mente ogn'altra curia
Mira pur queste: che mostra piu casti
quanto son liete: e uezose nel uiso
pocho hai cibato: e nō tanto che basti
Fuggendo ogni dolor li gionzil riso
porzendo pur le orecchie a i dolci mote
se solo dei uenir al paradiso
Non te uoler inamorar di nocte
che spesse uolte a lume di candela:
le donne fa parer piu belle: e docte.
Lume de nocte fa piu biancha tela:
alhor par bella quella: che piu brutta
per che la nocte ogni machia zela.
Paris per non dar sententia mutta:
le dee piacque mirar nel mezo giorno
ciaschuna nuda uolse ueder tutta:
Acio che mai non riceuesse scorno.

tre coiffe son:cha lume naturale:
se uol ueder:e remirar dintorno
Prima la donna e questa tutto uale
la porpora di giorno anchor se mira
terzo mi par la gemma orientale.
Se questa longa thema te martira:
non ti para itrano:ch anchor potrebbe,
darte salute oue tua mente gira.
Bagni de baias quel luoco serebbe
trouar le donne dieho certamente
che dolce effecto al tuo disio sarebbe
Giacendo uno infermo della mente
trouosse innamorato:e tanto giacque
che piu che prima se senti dolente
Et biastemaua poi le tepide aque.
non esser bone:come lhuomo spande
sepre pēsando a quella:che li piacque
Questo parlar omai te troppo grande
e uezo chel te noia lascoltare
tanto:e bramoso a lultime uiuande:
Non a te dieho tante rene el mare:
quanti receti:e luoghi anchor se troua
ma questi soli a te ben die bastare
E se tu cerchi uedrai la pruoua.

Chi Amadjo un pulza scilore uinim

Volendo i naueganti andar per mare:
aspettan tempo: per fugir fortuna
per esser piu securi al nauichare.
El nochier spesso col patron saduna:
mi par bon tempo: che la tramontana
prima se uuol lassar uoltar la luna.
Qui te conuien hauer la mente sana:
pigliar el tempo come fa costoro:
prima che usir tu uogli de la tana.
Anchor li uilanelli fan dimoro:
per seminar aspettan tempo: e luccio
poi de sua faticha han bon ristoro.
Qui te conuien hauer seno non puocho
qui te conuien pēsar se tu comprende
come schiuar tu debi alchun giocho
Le donne uolontier de l'altrui spende
se uoi fugir la spesa pur tinsegno
che per ueder alei lassī calende.
Anchor mettite el nadal a segno
se uai in questi giorni per usanza:
lassar ti conuerra dinar o pegno,
De non uoler ueder la tua manza
le feste principal: che te so dire:
che chara te costera sua amistanza

Se uede per la terra spesso gire
alchun marzar cò suo fraſchete egioie
effendo tu con lei: farallo uenire.

De guarda amicho mio: ſel non ti noie
queſta diuiſa: chio ho tanto aſpetato
qual para a te piu bella deſte gioie.

El ti conuien alhora intrar in pato:
che uuol moſtrar ſolo in te ſinfida
acio che ben iacordi tal merchato:

Qual e colui ſi bon maſtro: e guida:
che ſoſtenir ſe poſſa de non dare
pur che madonna li compiaza: e rida.

Tu poreſti ben dir ſon tioppo chare:
e poi ue dichio: e giuroui per dio:
che in queſte feſte non porto dinare

Et ella a lui o caro ſignor mio
prego mimpreſti per tua cortesia:
piu tempo hebbi di queſto diſio.

Chare non ſono per la fede mia
tal uolta fu: chel dopio li hara dato
In queſte coſſe el gie gran maſtria:

E ſe dinar tu non haueſſi a lato:
pur qualche ſcritto de tua man farai
ſe lui pur teme deſſer pagato.

*Amargo non fare sapere
vale dire*

Aime dolente per che tanto rio:
per che mi lassè: per che mi flagelle
Io ti adoraua solo per un dio
Oime fortuna: che mi sei crudele:
per che m'ha lassato el mio amor i snella
lacryme bagna le guanze gientile.
Non era per lo pianto gia men bella
anci infiammata de color ben degno:
lucente gliochi che pareva una stella
E mentre che la staua in tal i sdegno:
cimbali: e strumenti qui ribomba
che da legrezza laere paria pregno.
Vdi costei la conosciuta tromba:
uedendose soletta a tal inchiostro:
esser li parue proprio in una tomba.
Questo era un charo ornato: a quel che mostro
caricho ben de seguaci: e sacerdote
chera dello dio baccho: tanto nostro
E poi uenia dreto alle suo rote:
quello suo baccho chiamato sileno
ebrio uechio: e canute le gote.
A caual de uno asino: senza freno:
e cò le man a le erene per nò cadere
ma pur ne cadete intorno al terreno:

fare lenore p. l. l. m.

I satyri:cheran qui tutti a uedere:
dican leuati su o padre mio
leuate su che questo ti fa el bere.
Alhora baccho quel che nostro dio:
uidi adriana per la gran paura
tuttol color del uolto gli fugio.
E non faceva di theseo gia piu cura:
anci tre uolte per fugir se mosse
ma pur ristete:& in uer costor procura
Et ben tremaua a lei le uene e losse:
si come fan le canne in le palude:
quando da sotil uenti son percosse
Baccho gionse senza parolle crude:
nō hauer tema:che ti son fedele:
piu cha theseo:che par te rifude.
Voglio per guidardon donarte i cieles:
donarti giente sempre che ti guarda
tu sera dia:e regiera le stelle.
Del charo sciese baccho quella fiada
diffe adriana tu sera mia moglie
per donna del dio baccho si sposada
Basiando poi le suo bianche spoglie
che licito nō era a cōtrastarei
uerso li dei che puo seguir suo uoglie

Fate le noce sebbeno adunare:
Adriana con baccho suo marito:
e quello aduene per innamorare.
E quando tu serai nel conuito:
e tu priegha humilmente dio baccho
chel uino nõ ti faza troppo unito.
Se impi de uiuanda troppo il saccho:
la lingua nõ potra uoltar la mola:
el parlar ti fara doglioso: e fraccho
Le licito el parlar sentando a tola:
parlar puo in figura: o in generale:
nõ creder nõ cognosca tua parola.
Anchora acio che tu pru inanci sale:
se uedi in tola lorma di bichieris:
o uin: o aqua sparto cossi uale.
Qui occupato ti mostri de pensieri:
guardando la dõna tua: el dito bagna:
ieriui cõ esso io thamo uolõtieri
E per uoler celar ogni magagna:
in publico se uuol guardar honesto
e uerso lei il tuo parlar sparagna
Se pur parlai: parla tanto honesto:
che nõ uegnisse i fati tuo palese:
ma uoglio ben: che a lei sia manifesto

Io ho ueduto gia piu uolte el mese:
el taceuel uolto hauer gran uoce:
e sono dalle donne ben intese.
Se ancho tu fosti siccho in una focce:
pensando ben si uuol antiuedere
de tutte quelle coffe; chaltrui noce.
Se tu la uedi alchuna uolta bere:
e tu lauanzo beui: sel thacade:
del uino; che rimasto nel bichiere.
Dolcieza alhor li giōge cō pietade:
chel sia per grande amor ella cōprēde
e gli altri crede: chel faci a puritade
Verso el marito alquanto ti distende:
per hauer sua amicitia; questo e lesto
in cōpiacerli ogni parolla spande.
Or quanto sia cason al tuo diletto:
se tu cōuersti siccho in cortesia:
tenendo i modi; che nō sia suspetto
Si alto grado: o picholo chel sia:
uogli tu cō amistanza honorarlo:
chal desiderio tuo darai la uia.
E uogli cō parolle secōdarlo:
sempre afirmando quel: che dice lui:
e mostra in uista uagho da scoltare

Vn pelo piu di laltro non risponda.
e se harai la barba: fa el simile
che sia bē netta: ordinata: e mēda.
E queste cosse non tener a uile:
a questo si conosce tuo natura
se la sia brutta: o negra: e signorile.
E por i peli del naso alquanto cura:
che fuor non auanza come molti uegio
che a molti intrauien per lor siagura.
E uoglio che ti guardi anchor da pegio:
che longie tuo nō porti lōghe: o brute
di sopra ognaltra cosa questo che gio,
Che tu le rōdi: e tienle nette: e sutte
nō par pero alchun ne faci stima:
ma eglie cossa: che dispiace a tutte
E sel tuo fiato uenisse dalla cima:
tiente modo: che color chel sente:
tenir uorebe un stercho i bocha prima.
Et se la si leuasse anchor niente:
e tu leua da seder: stando ritto
et honorarla sempre te sia a mente.
Molte cosse te cōuien: chio nō ditto
ma pur legiēdo ti cōuien pensare
che gliati nō si puol poner per scritto


Li chōei: li ornamenti laffa stare:
a te ferebbe un atto molto uile
le mamole questo po ben oprare.
El gie alchun: che pensa del futile
lisando il uolto: polendosi i panni
e poi se mette a lopre feminine.
De laffa questo a lor cō li malanni
attendi a me: e nō curar faticia:
sopra le donne rifaremo i danni.
Sel nō ti manca di parlar la spicchia.

EEecho baccho: chio chiamo per maestro
dicho quel baccho che agita li amanti
e scalda le donne: e a nui torna destro
Tu sai che adriana cō lachryme tanti
rimase in india molto stancha: e uinta
o misera mi diceua i suo pianti.
Verso theseo: hauea la uoce spinta:
che gia lhauea lasciata alhor leuosse
scalza di leto: in capegli dicinta.
Con ira il brazo: el petto si percosse:
cō le tenere mano per theseo:
che non sapea lei la doue fosse

Se gieloſia di te montaffe a lui:
per lamifta cōuicn celar lincendio:
che queſto e quel che giōgie bē altrui

Se honeſto ti moſtri pur ienza uicio:
facendo liberal ogni tua moſſa:
piglando ſempre tempo a quel officio

Guarda chel uino a te nō ſia adofſa:
acio che la lingua: i piedi: e la mente:
exercitar i lor officii poſſa.

Or penſa pur chel uino ſolamente.
fa naſcer de gran brighe: o queſtione:
che ne fa molti romagnir dolente.

Per perichon ti moſtro la raſone:
che da theſeo fu morto nel cōuito:
e lopera fu del uin: che ladobone.

Se uuol in queſti luochi eſſer unito:
In ſieme lun cō laltro per piacere:
moſtrando per amor eſſer ardito.

E ſe uirtu te par de non hauere:
che fuſſe ſingular de laltra giente
or qui ſe uuol imparar cō gran ſapere

Sel ti pareſſe alquanto eſſer ualente:
di ben ſaltar tu poi ſeguir limpresa
ouer oprar uirtu con li ſtrumenti

qui e' squalo s'irque

Seguir lo canto: e nouelar palese:
la sciate in prima alquanto molestare:
mostrandole tuo cur e altro sospese:
Se lei non sapeffe del tuo afare:
se uuol motizando: trar ad effetto:
ueder le tuo uirtu li sian care.
Infingi in tal luochi esser caldetto:
la testa il uino ti fara la scusa:
se la tua lingua trasportasse el detto
Se uede: che in li conuiti spesso susa:
hauer arbitrio motigia mostrando
dalegreza la mente hauer confusa.
Dilli come per lei tu mori amando:
nel modo che natura tha dotato:
se l'intellecto non tha dato il bando:
Quando ala fine se dara combiato:
e tu con gli altri te cacera in frotta:
alla tua donna acostarati a lato
Con la tua man la sua li toccha alota:
mostrandoti pauroso in la uista:
premendo col tuo pie il suo de sotto.
In questi luochi quanto amor saquista
in ponto: e attento sta un'altra uolta
un mese indarno seguirai la pista.

Che per uider la festa ognun si caza:
alhor pigliando il tempo si uol dire
damor per dio te morir non faza.
Fati piatoso con graui sospiri:
dolcemente gli di:che sua bellezza
e uera caion de tutti i tuo martyri.
Questo ad insignarti e una mateza:
non posso alle parolle dar misura
che questo amor crudel nò ha fermeza
Si come ti prociede da natura:
colli gli parla lieto:e riuerente:
cazando ogni suspecto con paura.
Se lei uedesse rider de niente:
e tu ridendo la spalla gli toccha:
mostrando per lo riso alhor la mète
Sella li mostra puarella e scioccha:
non creder:che non creda manifesto:
che cerchi de filar su la suo roccha.
Pero ti prego:che tu faci questo:
non torzer li capegli per farli giotte
come color:che tien el ferro a sesto.
E per lisar non far tuo carne nette:
e non uoler da pomice te sien rosse:
come color che sotto altrui se mette.

Si uol
Si uol lassar star queste cotal cosse:
di cibales a sacerdoti sui
che dopran i altro modo itriffi uiffc.
E quanto piu dispiace lhom: a cui
su la bellezza sia piu tosto amato:
che par chogni belta li gioga piui.
Theseo: che ponto non era ornato:
tolse phedra: & adriana anchor uolse
et hyppolito nō sera anchor lisato.
Venus anchora per amante tolse:
Adone: e nō sera anchora pollito
le tempie sue: e pur fregate el polse.
La faticha fa el uiso colorito:
pero la siegue: e questo mai non falle
che assetato: e netto porti tuo uestito.
Fa che expedita la tua lingua balle:
e nō la traungliar: e questo uede
che nō sia brutti identi tuo: ne galle:
E nō portar scarpete larghe i piede:
se nō sono assetate alla tuo forma:
che lhabi tolte ipresto alchun se crede
Or fa: che: la tua mente qui nō dorma:
hauer un buon barbiero: che ti rada:
acio che ituo capegli polito, ornato.

E di che per amor hai pena molta:
e se lei non fauella e non ti guarda:
non te curar: che lei sempre thascolta
O quanto piace a lei che l' homo sarda
In questo amor carnal che lo flagelle:
accio che dolci effecti non si tarda.
Non glie niuna de si stretta pelle:
che no li para degna d'esser amata:
credendo star nel numero de le belle.
Gia ti ricorda al men qualche fiata:
tu lodi i modi: gli acti: e suo costumi:
e la bellezza sua esser ornata.
Conuien che per lo senz'he se consuni:
cōtinuando la sua mente dura:
come le ripe per correr di fiumi.
E quella che ti par piu casta: e pura
esser lodata si li piacerebbe:
de farsi bella: piu si mette cura.
Iunone: e palla quanto dolor hebbe:
che la sententia non uenne per loro:
ciascuna di belta lolda uorebbe.
El pauone nō crede altro thesoro:
se non le lode: che glie da spesso
alhor ben mostra le suo penne doro.



pater deum uer

Ritorniamo anchor alle promesse:
Io ho ueduto molte tharicordo:
che per prometer son a libro messe.
Non creder parlar a lei tu si sodo:
che giuri per li dei non ti crede
mostrando pur dattender ben igordo.
A cōscientia gia qui non te fide:
de le promesse: e giuri de gli amanti
Ioue de cio gabbando se ne ride.
Anchor uedemo nui in opre tanti:
come che Ioue chiaro ne mostrone:
I uicii che gli piacque tutti quanti.
Sempre conforto: che siegui le donne
tenēdo modo dhauerle per inganno:
a lui tal modo e sacrificio: e bene.
E per pigliarci alopra quel che fano:
questo e mercede e non si puol errare
se tu la pigli a lazo che si fano.
Alhor non e peccato d'ingannare:
si come uedi in questo puocho scripto
e posso unaltro exēpio anchor mostrare
Piu de noue anni stete qui in egypto:
che mai nō piobbe: e nō si colse frutto
e non hauean i campi loro deritto.



Per lauorat el gomer el terreno:
lanel del ferro per continuo uso:
anchor se legie: e uede si uenir meno*
De pēsa un pocho a laqua: che uie giuſo
quanto e molle: e pur el faſſo duro
confuma: e caua: tanto li ua fuſo:
Se cuor di giazo haueſſe: ben ti giuro:
per longo tempo ſo che uincerai.
di me tinfida e renditi ſicuro.
Chome penelope non credo mai.
donna ſi truoui al mondo tanto caſta,
e pur ſhaurebbe con preghiere aſſai
Quanto duro la bellicoſa paſta:
con greci prima: che troia toleſſe:
e poi la preſe: e fo deſtrutta: e guaſta.
I ſpero che tue letre ſian ſi ſpeſſe:
unaltra uolta conuien: che ſi legia
non lafretar: che riſpoſta faceſſe:
Acio che pēſando un pocho ſi prouegia
nella tua letra per farli riſpoſta:
come a lei piace conuien che ſi regia.
Se mouer la uorrai de ſua propoſta:
reſcriuer potra coſſa per la quale:
meglio ſcrebbe hauergli ſato ſoſta

Per non poder cader in tanto male:
attendi pur lo scriuer per lusingha:
poche parolle: dolce: e naturale:
E ben che del contrario lei sinfingha
so che ti uol bene: e thama forte:
cha: mor altrui el tuo uoler nō spingha
De pensa prima le parolle achorte:
parla prompto: motizando in muodo:
che non sia noto ponto a suo cōsorte
Quel che tu di: che niente taprodo:
uolsi la lingua: oprar anchor ligiegno
secōdo quelle: chal peto molle e sodo
De guarda de nō prender mai a sdegno
cossa chella dinanci parla: o drieto
alhora di pieta ti fa ben degno:
E non uoler mostrar esser diuerto:
e non uoler uilta ti signoriza:
ma solo segurta qui timprometto,
Amor e quel ch insegna gientileza
che insegna anchor imodi e le parolle
el locho el tēpo: e quel che tu moteza
Sella a itheatri andasse come solle
e tu gie ua: esiegui anchor la traza
che quel e il locho da dir quel si uole

Vno di thracia alhora fu cōdotto
a cio che pioue disse uinsegno io:
fe chogni forestier quiui sia dutto:
E fateci sacrificar al uostro dio.
a Ioue piacerete in questo officio
darai poi de laqua al parer mio.
De costui il re conobbe il uicio:
disse mi piace tu che forestiero:
di te farassi a Ioue sacrificio.
Parme che lui alhor fosse el primiero:
per ingannar le donne simbelisse:
pero chi inganna lor fa bon mestiero
Tu debbi hauer udito quel che disse:
al re cicilian el ben perillo
di rame un thoro subito faceffe.
E solo a tormentar si ha fatto quello:
dentro ui sia messo: chi sia degno:
con focho a torno: cōme disse ello:
El re alhor nhebbe un gran desdegno:
quel peril disse: che lo faci apōto:
poi misse lui nello tristo ordegno.
E quando fu atorno il focho giōto:
pareua ueramente chel mugiaffi
tanto era lui con dolor componto,

Gionger le donne se uol cho si apassi
non uedi che ci stenta e che cinganna
con arte lor che si polita farsi
Le suo lachryme e quelle che son manna
alo far nostro se piangono poe
de qualche uista tuo ochi cōdanna.
Lachryme miste con parolle tue
sospeso sta: mostrando hauer gran doglia
sempre occultando le secrete tuoe
E fa stu poi anchor che nō gli doglia
li bati tuo sia tanto aspre: e dura:
che segno rimanesse alla suo spoglia.
Quanti son tristi: e de uil natura:
color che basa cō le man in seno:
dandar piu inaci mai non sa segura.
Quella che mo sira compiacerti meno:
e per usir de le tuo man si sforza:
quella e piu prōpta da portar il freno.
Le uol: che li sia facto mezo per forza:
mostrandose ben schiue: e fa riparo:
di quel che uorria sempre nella scorza
Per che si turbi col color di uaro
mostra neluiso per esser sforzata:
chaltro nō uol: mostrando el cōtrato

Non uo cerchar le sedie a tua masone
ma fon per che nõ uedo altro camino
chio scampi de minos la sua presene.
O chi credesse mai questo latino:
che l'hommo per ingiegno si uolasse:
se non uenisse da uoler diuino.
Al figlio mostra che dedalo parlasse:
tu uedi che minos ce ritiene:
e dogni luocho nha serrato i passe.
Questa e la uia:cha nur ci cõuene:
per giõger ala patria nostra io ti segno
che sempre alle mie spalle drieto uene
Non ti bisogna guardar altro segno:
piglia lo mezo:e fa che la matera:
non ti porta su nel caldo regno.
Acio che nõ disfaci al sol la cera:
e troppo a laqua anchor nõ thapressare
che l'humido nõ fesse nostra schiera.
E quando l'ha monito de uolare:
cõme li uecelli fano ali figli:
imprima che si mettano per laere.
La fronte li baso:gliochi:e le eigli:
lachrimando si mosse da quel cole:
cheran messi menando ben lartigli

Di meua ogni in pto e di l'opm
Quello chel padre disse far nõ uole:
con delecteuol uolto ando si alto:
chel sol mando le penne a laque mole
Vedendosi manchato in torno il smalto
con le suo braze nude assai se uolse
chiamando il padre per nõ far il salto.

Lo suenturato padre alhor si uolse:
uedendo il suo figliol in mar percosso
da la sua mente ogni speranza tolse.

Tu uedi quanta arte hebbe minosso:
e dedalo nõ pote retinere
per quel ingegno: che si fece adosso

Tu credi far damor il tuo uolere:
nõ potrai: che lha ale per natura
et e un dio: che nõ si puol uedere.

Se la tua mente e tanto scioccha: e pura:
che con herbe credesti: o incantamente
tua donna ritener con la satura.

Chi tol salbia: chi beto icha: e chi semete
e mai nõ se ne truoua uera alchuno
che sia per questa opera mai uincente.

Quanto Iason fo crudo: & importuno:
a lafar sola medea in quella parte:
chabandonato era da ciaschuno.

E fassè ben sapeua tutte larte
de lopera magica: e poi nella fine:
a ritenerlo gli giouo puocho larte.
Lincanti: le fature: e lindouine:
de' lassa star pero chi li ua drieto:
el tempo perde e son di beffe pine.
El forte Vlysses con la spetto lieto:
dalla magica circe se partie:
chal suo andar nõ puote far diuieto.
Nõ se mantien amor con le malie:
lingiegno: e larte ti sera migliore:
a ritinerlo se tu guardi quie.
Se per incanti se tenisse amore,
medea come disse haria oprato:
col bel Iason tutto il suo ualore.
Qual donna e si crudel: o dalto stato:
se la e amata non ami uolontieri
che par che per natura sia dotato.
Per esser amore crudel mestieri:
nerone fu amato da homero
sol a seruirlo eran i suo pēsieri.
Ilas fu pur amato: come e il uero
da le naide: donne de la fonte
per chel conobbe lui damor inticro.

E se te par che uolte altro la fronte:
tua donna per disdegno: e gielosia
si come piu persone cio consente.
E lor pur siegue mobele fantasia:
che star non puol sempre dun uolere:
sel nõ gli si fa spesso cortesia.
Sostien con diletto: e non temere:
se adopri la uirtu con la dolcezza
restar non puo: che la conuiẽ rehauere
E nõ ne fia cason la tua bellezza,
per cognoscer che e fragile e uile:
e puocho per le donne ogi sappleza.
Non la belta: ma per lopre gientile:
e quel che uince amor hor fa che sie
secreto honesto: sauio: & humile.
Doue acade proferte: e gielosie:
cossi la donna come uui sapete:
rompe de lo mal dir altrui le uie.
Se nouellar sapeffe anchor ripete:
allega historie antique: ouer latine:
li: ouel parlar dautor: o di poete
De pensa pur d'ulysses le doctrine:
quanto era magro: e di color terregno
e fu amato dalle dee marine.

Hor pensa e fa hormai quel che ti piace
che nò cognosco alchun tanto da poco
che non deuesse ben saper amare.

Io tho insignato il tēpo late: el luecho:
In man tho messo il libro cò le chiaue
campar potrai ogni celato succho.

Troppo a te non sia questopra graue:
lanchora getto qui in abandono:
accio che ferma tegni nostra nauo.

Ala segunda parte giòto sono:

Viuu phebo hormai uiua: uiua
uiu hormai: che ala tagliola e presa
la nostra prede errante: e fugittiuu.

E far non li uarra mai piu contesa
non potra oprar tanto li artigli:
che còtra me la possi far difesa.

Misero el ti còuien che tha sotigli:
che la fabrica e grande a mantenere
el nouo amor fallace che tu pigli.

Che quando tu tel credi stretto hauere
alhor si fugie: e fassi tristo in uista:
e fa per farsi lui caro tenere.

Iulo: (de iulio) non fols' hoc vni

simile
Nullo e de si bassa uita: folle: e trista:
non fuisse le piu uolte ben felice:
possendo mantener quel che saquista.

Tu credi hauer damor ogni radice:
e sai che per natura le uolatiuo:
facendo puocha stima del suo amice.

Tosto serai del tuo diletto priuo:
e se non uoi che la tua pena crescha
la mète pon un pocho a quel chio seruo

Non so se sai quella nuoua trescha
che dedalo fece a minos per iugire:
quando uestito fu de piuma fresca.

Vedendosi non poder mai partire:
di gratia domando:chel suo figliolo
potesse in la sua patria alquanto gire.

Non ui fu modo:che si fato stuolo:
andar se ne potesse alchun di loro:
Intra te pensa si lhebbe gran duolo

Con lino: e cera senza far dimoro:
aconcio per ingiegno le forte ale:
e simel fece al figliol tal lauoro.

Poi disse o iuppiter celestiale:
ti priegho humilmente me perdone
se io fon questo non lhauer per male.

Che nel parlar hauea sotil ingiegro:
quanto a calisse dolse il tuo partire
che tēpo el tēne assai cō suo del degō
E pur di troia faceua redire:
e lui parlando con la sua uerzella:
nel lito designaua el gran martyre.
O quanto ben li staua sua fauella:
qui staua certo diceua el pauione
del re theseo con la sua gēte bella.
Qui amazai el troian dolonc:
e qua tolse i cauagli: e qui tornaua:
cossi mostraua a lei nel sabione.
Alhora quel ch'alisse piu lamaua:
e po disse in belta nisun se fide:
uedēdo quei deseigni: se guastraua.
Per londe: che salua su per lide:
cossi per tēpo mancha la bellezza:
ma nō che truoui de uirtu i nide.
Che fa pur effer amato con dolcezza:
& ale donne quella sempre piace
e po che sene a gronge per asprezza.
I lupi e gli uecelli: che son rapace
quanto odio nui gl'habian: el mal uelcre
che la superbia a ciascadun dispiace.

La rondinella: chome tien calere:
el nido fa in casa doue uole:
e simel fa i colombi al suo piacere.
Amor mantiensì con dolce parolle:
non per superbia: o lite questo nota
non mouerte a furor per le suo fole.
Com piu crida la donna: piu sarotta:
in el mal dir e questa e sua usanza
che el cridar glia dato el ciel per dota.
El bon parlar da sempre alla tua manza
se richo fusti el non ti fa mestiero:
de esserti insignato mia amistanza.
Che per dinari ti uen ogni pensiero.
e per dinari se fa mirabel coffe:
per dinari se serue uolontiero.
Solo ali poueri mostro le mie coffe:
chio fu essendo pouero inamorado:
per quel sostenni ingiurie bē nascosse.
Io non hauea dinari: o altro a lato:
piu uolte a la mia manza per spauento
perdon li chiesi: e nō hauea fallato.
Io gli daua parolle in pagamento:
affai promesse dolce: e non bastaua:
che uolge lor natura ad ogni uento

Questi sono gli ueri amici e honeste:
che amano la sua donna ueramente
con quel amor: che sua sorella ueste.
Hauer come costor: che non si pente
damar hellena: con amor pudico
cossi costor de bon legato sente:
E sapi che glie andato el tempo anticho
che gli homeni se fidauan senza arte
podea lassar la donna al suo amicho.
Che ogni mal el bon compagno sparte
e quelli: che uede in sieme ti prometto
che luno: e laltro sempre uiue ad arte
Io per uegnir al fin del mio libretto:
acio che tu in uano non te adopre:
or pensa un pocho qui doue le feto.
Tu uedi come son diuerse l'opre:
de gli homeni di queste dami selle
di nuoua fantasia ognun si copre
Qui te cōuien usar uolpina pelle
qui te cōuien usar el bō: el reo:
segōdo i muodi: i gradi: e le fauelle:
Esser si uole qui cōme protheo:
In arbore transmutarsi & in lione
e piu anchor cōme giouencha si ptheo

Sebene
Se truoua ne i campi collie: e fabione:

quali son magri: e qual grassiza seme
cossi se troua de molte ragione.

Segondo il terren: cossi se getta il seme
La uigna non sta ben doue glie grano
uolendo di bon fructo hauer il preme

Vn puocho pensa: e nõ ti para strano:
In quanti muodi l'hemo fa sotiglia
per gionger il bõ pesse col suo hano.

E chi con la rete e chi col train piglia
come laque son diuerse fa l'ingegno
acio chal tuo edificio ben sotiglia.

E simel con la donna fa il segno:
quella che cognosce maestra: e rea
non creder: che ti creda senza pegno.

Se uuol segondo il gusto dar tragea:
rimedio se uuol dar segondo il male:
e piu se uuol fermar la tua galea.

Quanti son quelli da lanimo reale:
honesti: pelegri: e di tal uirtute:
adopra pur in questo ogni carnale.

Nõ puol da la sua dõna hauer salute:
uedersi con unaltro a compagnare:
che era li membri brutti: e dissolute.

Piu uolte maricordo: che trepaua:
con ueci assai facendomi appetite
e stando un puocho i uista li turbaua.
Piu uolte steti siccho a mal partito:
senza parlarmi: e poi al fin me disse
che gli guastaua le dreze col uestito.
De cio ia dio: che non e com la disse:
a pena ma preffaua: e gia non truuo:
che fusse uero: ne credo ch'auenisse.
Io pur andaua a lei tondo come ouo:
preghandola per dio: che me perdoni
còuien chio li fesse un acto nuouo.
I richi nò se spauentano per troni:
ne cura de la dōna sua rampogna:
che posson far la pacc cò li doni.
A te conuien soffrir quel: che la gogna
se siccho de parolle tu trauaglia
harane puocho fructo: assai uergogna
Stu hai uoglia de cridar o far bataglia:
uatene infra li turchi e fra pagani
& auanzar potrai de gran taglia.
Se la tua dōna ua con atti strani:
alquanto la sustien piaccuolmente
che tosto ritornera nelle tue mani.

E per amor la rama ti consente:
e rompesse per forza nel pieghare
et anche per seruir saquista giente.
Non uedetu i lion domesticare:
e li serpenti anchor per lo seruire:
e uidi simelmente i tori arare.
Di che si puo maggior superbia dire:
che de athlante per esser seruita.
li piacque al suo amante consentire
Non comando si dura: et aspra uita:
come alle selue fe mai i lione.
che tenne per amor crudel ferita.
O quanto se tu pensi ligier sone:
i mie comandamēti: e guarda nn poco
quel che ogi saquista per le done.
Se siccho tu giogassi ad alchun giocho
fa che uincer sempre tu te lassē
ad ogni suo auantazo li da luochō
E se de nulla anchor lei si turbasse:
e quel che li dispiace tien nascoso:
e sempre confirmando ogni suo passe
Sempre dauanti a lei staten gioioso:
contenta lieto ciaschun suo detto:
non esser al suo afar giamai retroso.

Hor uolgi alquanto qui el tuo pensiero
come el uillan si fa pollito: e bianche
stando al arato: seguendo el mestiere
Del armigero pensa un puocho ancho:
come sta male a lui la pallideza
che uol mostrar i uista ardito: e franco
Orion che amaua la negra bellezza:
el pallido uiso per amor de lince:
che de mirarla lui hauea uaghezza.
De non ne uolgiam horamai piu quince
la pallideza e uero signal d'amore:
et ogni cor crudel per quel si uince.
Serati agievolmente tal coltore:
che cibo prenderai con lo dormire
e gielosia darati gran dolore.
Cognoscera ben lei ituo martyre:
uedēdose constretta a dolce laci
se la sera per ti quasi morire.
Non ti consigliar quel che tu faci:
se tu attendi in publico dolere:
o pur nasconder gli amorosi impaci
Di certo uoglio dirte el mio parere:
se tu apalesi lamoroso duolo:
tu siegui gran delicto al tuo piacere

È stul di pur ad un. uo im. phigro solo

E stul di pur ad un compagno solo:
de la tua donna: e de la gran mistade
L' animo di uederla gli fa uolo.

E puochi se ne truoua: che non trade:
sotto nome damiciara il compagno
quel che piu fido par che piu li achade

E benchè lo occultar te sia gran lagno
di tuo dilette se non son celati:
tu pocho fructo harai: e mē guadagno

O quanto sopra tutto da i cognati:
o simel di fratelli: e de gli amiche:
che questa turba fa scoprir liaguati

Non uoler andare a lo pre antiche:
se patroculo achille riguardoe:
non son tutti i uoler dur a radiche

Gran fidelta periteo anchor portoe:
uerso theseo: che phedra sua donna:
sempre da lui lei honorata foe.

Che se fosse in fidelta uera colonna:
o quanto ben seria fidarsi desso:
ma puochi se ne truoua di tal gonna

De pillade anchor si uede expresso:
come la moglie: che amando horeste:
dal suo uero compagno era concessso

E metti le suo man in el tuo petto.
se frede fusse diuentaranno calde:
e non ti uergognar selazarla a leto
E farali anchor ombria dele falde:
si ponto li facesse noia el sole:
lei possa perder li suo razi calde.
O quanto per uagheza piacer seles:
che tiene a le donne el specchio auante
e questo e quel seruitio che lor uole.
Vedi herchules: che fu si gigante:
che con le spalle tienne el uero ciclo,
e fu della tua manza seruo: e fante
E quel che tu far debi: io non tel celo:
fa quel: che la tua donna te comande
se non son cosse da lassar el pelo.
A te conuien andar ad ogni bande:
a te conuiẽ far: che sia seruita:
a te conuiẽ andar oue ti mande,
E se mai uedesti in li conuiti ita:
tu come seruo fa che tapre sente:
non aspetar ti prieghio che te inuita.
Madonna di uoleti uoi niente:
o piazzui chio saza cossa a le ura:
hauete uui bisogno de seruente:

*do ordano, ouano dum bonm loru no uone
con i mto & to - C. de uo. Com
stato. s. l. a
p. l. i.*

E questo non si fa a ciaschaduna:
sono di quelle: che tanta ruerentia
non meritan da ti sua fortuna.

Di molte ho gia ueduto experientia:
credendo per lo lenghe esser gabate
che se cognosce nate in uil sementia.

Quelle che ton riche: e meglio nate:
che tu nõ sei: un grande honor richiede
uedendo ben da lor esser amate.

E per mostrar anchor magior la fede:
quando cia schuna uedi a combiatate
e tu a la tua donna tosto rede:

E poi ritorna: e date ben d'affare:
o dal brando: che fa qui tosto lume
che queste donne se ne uol andare.

Andati qua madonna per lo fume:
andati adasio giu per queste schale:
cadendo uui non caderete in piume.

E di madouna anchor sel ui chale.
ui daro uno mantello per sereno:
che laer freddo non ui fesse male.

E questo e quel che mette a lor il freno
ma non achade sempre tal parlare:
el ti conuien comprender piu e meno

A te cōuien infingier qualche dono:
che proprio se contacta a damifella:
nō molto richo ma gioluo: e bono.
A la tua manza li mostra: e poi fauella
e di madonna questo mha donato:
una donna lucente piu che stella.
Et e piu giorni, che la mha infestato:
chio li parli: e tutto il suo podere:
serebbe cossa a far che mi sia grato
Com piu me dice: piu me in dispiacere
ne ueder uoglio donna se non uui:
che sete el mio cōforto: el mio piacere.
Che si fusti contenta de mi uui:
che se me uolesti ben come colci:
o portarmi quel amer: chio porto a uui
Non credo si cotenti fusse i dei:
ne huom al mōdo quanto seria io
credando uì piacesse lo pre mei:
E solo in uui ho posto el mio desio:
uui sola me piacete: e sempre pēso:
far cossa: che uì piacia: e fallo dio
E quella che mi tiē tanto malenso:
se crede cō questi doni: e suo igiegno
riuolgerme ad amarla col mio senso

E ditto questo allhora con disdegno:
ritogli el dono: e getalo in terra:
el acto: e le parolle sian dun segno
E uerso lei tal parolle di sferra:

P Er uui madona tremo e sto nel focho:
e nò ho chi maiti: ne consigli:
e struzemi per uui a pocho a pocho.
De do partiti nò so qual me pigli
chel mi còuie andar per gran bisogna
e non mi fara amor ponto liartigli.
Me siegue si romagno gran uergogna
e da uui partir nò mi posso per niente:
uedome qui star come huò: che sogna.
Per usir dal pre pene: e di tormento:
mi sforzere di far che non ui uegia:
amor forsi insirame de la mente.
E cò sospiri tal parolle motegia:
e poi ti parti: e quando sei alla porta
in drieto torna: acio meglio til cregia.
E di uui me parete tanto acorta:
e tanto honesta e bella chel partire
Io nò mi posso senza uostra scorta.

Prendera poi: combiato in questo die:
et ogni passo ti riuolgi a torne
mostrando tinrenescia tal partire
E lassa trapassar alchuno giorno:
mostrandote occupato i qualche casso
prima che a lei faci piu ritorno. P
Tu uedi per lo secco el terren sparso:
arido: e duro prima chel sinaque:
nel tempo che di piauere rimasso:
O quanto de uedere gia mi piaque:
bagnar piouendo el calido terreno:
che tanto uolontier sorbisse laque.
El campo essendo sodo uien piu pieno
e quello che si semina piu spesso:
tu uedi quanto ha del fructo meno
Or pensa un pocho hormai da te stesso
se la tua donna quando se ripossa:
quanto piacer tu die seguir dapresso
Vedrala poi uegnir tutta focossa:
co' moti: e co' rampogne: e cosse nuoue:
che di pigliar ben laqua e de siderosa.
Per penelope ti rendo le pruoue:
de fin che stete siccho el bo' ulysse:
la mente sua no' uacillaua altroue.

Per fin che lui da lei si partisse:
comincio i questo pote grande amore
introlli si nel cuor: che la trafisse.
E poi da l'altra parte gran dolore:
la stimulaua con ardente pena:
uedendose priuar dal suo signore:
E guarda che sciocchezza nò ti mena:
che tu sti tanto: che si amerza il focho
come che uene di menelao: e di helena,
Che se parti: e ando a un sol luocho
la folla sola con paris nella casa
che ne segui fra lor festiuo giocho.
Vedendosi toletta si rimasa:
pianse per menelao molti giorni:
che dentro ardea nell'amorosa brasa.
Conobbe paris poi che gliatti adorni:
di lui innamorossi: e poi dicea:
nò curo menelae se tu nò torni.
Questa e la uita: e la speranza mea:
questo e colui el qual io solo adoro:
tanto mi par di honesta lizadrea.
E tu menelao hormai fa pur dimoro:
chio trouato un huom di tal forza:
che tutto si confa al mio lauoro.

Questi cristiere siropi come uede:
che gli sia noglia non rechar a lei
che odio ne hauerai: e non mercede.
Lassa el marito in cio seruire a lei:
quel che gli piace tu presto li porta:
pocho apreciando si ion bon. o rei.
E spesso con parole la conforta:
piglia lo tempo spesso con misura
che non ne faci l'altra gente acorta.
Non ti bisogna uoler cotanta cura
come de prima lamor tella presto:
e dogni picol ombra hauer paura.
Aduignerate molte uolte el destro:
a compiacerti: o farti uoler bene:
che longha usanza ti fara maestro.
Cò quante arte e dolcezza si conuiene
notrir la uita morbida: e giẽtile
che pericolo e disastio da assai pene.
Essendo usito: fuor del suo ouile:
el cresce sempre poi che pinto doro:
non puol isbigotir per coffe uile.
E simile damor io ti ricorro:
che quando e ben cresciuti e fati forti
poi ben portar faticha al tuo lauoro.

O quanto sta i marinari acorti:
Ipectando tempo bon che li risponda
prima che usir uogliano fuor de porti
E poi che larghi son a le grande òda:
non tanto teme come faceva prima:
che molti uenti pon uoltar la sponda
De pensa pur la giouenetta cima:
che piccolo contrario la fragella:
e non si guarda con destreza prima
E poi che facto lie arbor la uerzella:
a ogni tuo bisogno poi oprarlo:
che per fortuna raro si diuella.
Damor cōme ti uedo: anchor ti parlo:
che solo nel principio sta el perire
per questo habi ben seno a seguitarlo
A sai te cōuenuto far: e dire:
che nō bisogna mo seguirla tanto:
ne trazer per amor si gran sospire
Io uoglio che tu copri daltro manto
la manza toa: acio che giolosia:
la tegni in suspecto: e graue pianto
E qui se uedera la tua maistrìa,
e meglio intenderai: che nō rasono
che seruer nō si puol la fantasia.

Volsi da questa ben piglar lanorma:
di non star tanto che lamor nouello
discaci el uechio da la propria forma
Io ti ricordo ben che non sia quello:
ne uolsi uenir anchora tanto spesso
chamor non si conuerta in odio fello.
Si pigli il mezo chome te chome sso
sapiando ben ordir questa tuo opra
di bon piager seguirano apresso
Sicheme mostro per lodir disopra

PP In dele uolte tu saray felicee
dunaltra dona per longa proua
damor chogno serai ogni radice
E spesso aparirati chossa nuoua
ctu laprenderai che lapetito
par sempre dun uoler giamai si treua
In questo uoio che pensi esie amonito:
nò chreder. che atua dōa ponto. piazza
sela il sapeffe: per alchun partito:
Chome el fiero cignial insu la chaza:
tuto squamoso chol: pelo rebufato
che uede ichazatori seguir: la traza:

P

E sentise dali chani esser tentato
uoltando a questo aquel lachuto dēte
non gionando alor ben e irato
La femina canchor pezo si cio sente
per uendichar molte si son messe
tra le spade ne laqua in focho ardente
Non son chusi rabiare le leoneffe
oue ano li lioncini per le tane
quando li son tolti e chaciate esse
E non ti parlo questo per ritrare
quanto piu done pigli piu me piaze
che mal dumpasto sol sepol cibare
Ma folo per che sie sauio et agaze
che pensi de fidarti intal persona
che perder non tifaza la sua paze
E uolsi anchora guardar chome si dona
che la richogno scha la tuoa manza
che tal inguria mai non si perdona
Tel mostro per exemplo e per usanza
che mazor doglia chabino le done
cauederte chon altri in amistanza
O quanto medea amaua iaxone
cuidendo se da lui esser lasiata
fina ala morte gran doglia portone:

Tu uedi quanta ne glia elafcholtare:
equanto uien a ldegno tropo dire:
tu chredi chon parole tue plachare
Molti fon de quei che uol seguire:
di queſte iſtorie antiche per parere:
ben chopioſi aquei che ſtano audire
Oquanto emiglior choſſa il tazere:
che bel parlar none dizendo tropo
che odio ſenaquiſta emal uolere.
Non chreda lhomo per uoltarſi chopo
daſai nouele per moſtrar ſaputo
fermar chò la ſua dōa miglior gropo
None ſibel chantar chome lauto.
chadona nò richreſcha eſſendo lōgo
zuendo tu con lei piazer auuto.
Equeſto ſopra quel anchor tigiungo:
felize equel che ſi uinze ſi ſteſſe
ſichome inqueſto libro aperto pōgo
Mapochi ſene troua chel ſazeſſe:
per lamēte ſelerata chel tranſtula
non uinze ſenō credo chel ſapeſſe
Epoi ripenſo iuolgo lamia chula:
che ſe non cognoſe oue ne alquanto
inqueſto mōdo ben poy men che nula

Ligano in ...

Io to mostrato che despiazer el uanto
azialchaduno chol parlar superchio
esendo dolze chon toaue chanto.
Nò po gia di uertu portar el merchio

O uerme

Anche

per non poter

giamero

O per non poter giamai esser riprexo
dinouo ti richordo chome prima:
io ti mostrai nel parlar destexo:
Che io protesto e niego la mia lima:
aqueie che e chostante per laleze,
de uiuer chaste in ziaschauna lima.
O moniche osachrate o simel gregie
uolgio che sia uetato elmio libeteto:
che iol diueder sinotricha eregie:
Ma per uenir alfin diqualche effeto:
ancho tinsegnaquel che sedie fare
per uoler mantener il suo dileto
E sendo rihco pur de asay danari,
uolendo far la spexa non bizogna
che quy uegni a ueder per i parare
Piu uolte alricho e chreto lamenzogna
el uinze per danar ogni sua i prexa
el pouero per gratar, aquista roga

O per non

Quando sum per affitar le lor boteghe
e trar lasseto al amorso segio
guarda che quella parte mai te piege
De laffa nauigar al suo parezo
azio che tema sempre d'esser giunta
tenendola in paura non e pegio
Se tu la uidi alor che la sempronta
cō laltro amico per farte peggiore
che auendo lei uergogna ati che mōta
Non crede che li porti mai piu amore
nanzi te fuzira come nemico
seguendo per un fallo mille error
I sfaziata la uedrai piu che non dico
che fu la sua uergogna alhor perduta
quando prima fu gionta col suo amico
E poi si pensa d'esser uenuta
In odio e per questo poco d'ura
Se col suo amante fia da te ueduta
E contra te sera superba e dura
che non crede poter mendar el falle
ne poteralla di nulla far paura
Che gitata hala uergogna dp po le spale

Per uoler anchor coglier miôr fruto
lamente poni al amorofo sono
che questo el documento che ual tuto
Adaltio che adamar puol effer bono
queste parole uiene dal ciel santo
da pollo me fur porte per mio dono
Ati el uoglio dir che fatto amante
se ti medemo non te conosesse
tu poi sopra zialcun fermar le piante
E non conosco alchun che non douesse
uegnirle me surando a poco apocho
azio che piu uirtude sa zonzesse
Atuti gli apetiti non dar luocho
e quando consciencia te riprende
non meter quei pensier in altre luocho
Non perder el tuo tempo alle facende
che uien senza frutto & e piu honeste
alchuna qui dirote etul comprende
Chio ueduto molti andar a feste
e sempre in suo parlar par che sauante
de sue possession danari ho ueste
Esendo anchor ben uero do chotante
epiu chaialtri sapi ben parlare:
esian tute parole dolce esante

*folpe chi misura ogni suo passo e chi lo
sua riguarda el fine*

Achil fu cauto crudel: e rusticho,
che hector a priamo per preghi sedete
che morto el tenne: & era suo nimicho.
Quel che piu irato a far uendete:
shumilia piu per i prieghi: & redutto
perdonando al nimicho suo defette.
Le promesse son quelle: che ual tutto:
e dimprometer tutti siamo richi
per imprometter nisun e destrutto.
E questo uoglio: che nel tuo cappo tichi
se ponto ale tuo promesse lor latenc:
giamai dal tuo piacer non si spichi.
Le promesse in speranza le mantiene:
e tu con scusa laffermisse con sermone
giurando de obseruarlo molto bene
E se del tuo a lei niente done:
torallo sempre: e non harai del suo:
e lei tu perderai per tua casone.
Che quando uederassie hauer del tuo:
terati in tempo alhor tu se gionto,
come colui: che sempre giocha el suo.
Che sempre pensa nello primo ponto
perdendo pur per non hauer perduto
cosi se perde: e non ritruoua el conto.



punto

1850

lo schio

pro

la d'isa

da

do sch

da p o

dande po

m m

*Amorico
Amorico
Amorico*

Solo una uolta fosse io con lei futo:
per non perder la prima: e la seconda
la terza non harai: essendo muto.
Or oltia truoua ormai chi te responda
eotal bataglia perderia marte:
tanto fia uaghe de cerchar la fronda.
Gioueni romani imparati ben larte:
ponete cura nel studio-damore:
uolger farano anchora de molte carte
El si uede di roma el senatore
pur daltri prieghi: glie fati dalcuō
quanto se humilia nel suo gran furore
Di scriuer letre non esser digiuno:
non la tolendo habi nel cor posto:
de uoler uincer lei per importuno:
E stando un pocho la rimanda tosto.
non la uolendo prouala piu uolte:
se la rimanda non e di gran costo.
Vedi i giouenchi tanto aspri: e disciolte
pur per tempo al arato se conciede:
et altri esempi insi ui sono molte:
Et per tempo icauagli anche se uede:
chi ben impara a sostenir il freno:
adosso poi per humilta se siede.

Si senza el tuo piacer ella sic andata
mostra li piaqua i uista esser fugita
ma dentro de dolor ha gran derata
Hor fa che pensi pur la sua partita
recognoscendo spesso tua tristitia
che raro ti fara chotal redita
Che se uergogna a farti piu diuitia:
di quello: che tha facto carestia:
per non scoprir a te la suo malitia.
Pero phebe e la sorella in cōpagnia:
lor per esser sforzate ben gli piacque
da polluce: e castore che le tenia.
E peto che elle con lor alquanto iacque:
per lo perduto tempo a lor persona:
biastemaua quel di: che mai li piacque
Come promesse Venus si rasona:
a Paris far hauer la bella helena
se lei per piu belta lapella dona:
E paris per fornir sua uglia piena:
gli die lo pomo: e po i grecia andone:
palido: e magro per suo maggior pena
Al tempio uide helena da laltre done:
alhor smonto di naue: e poi la prese:
e con lecompagne atroia le portone

*Helene & la melina. ogni suo tra se altri
lopra fine*

Essendo gioto nel troian paese:
priamo hector: e tutta l'altra gente:
per fargli honor del palazzo discese
O quanto piacque a helena nella mente
la sar menelao per esser rapita:
che poi per troia fu mala sua mente.
E de achille la sua naschosa vita
che tenne lui: per prieghi de la madre
dico li ualse puocho esser perita.
Non uolea chel seguisse in arme il padre
forte temea di quello che li aduenne
miselo in sieme con donne ligiadre:
Et transformato lhauia si solenne,
che fuisse lui dözella si credea.
e de filar la donna anchor sostenne
Deidamia piu cha laltre gli piaceua:
al dolce effecto achille uenne tosto
e desier lei sforciata se tenia.
Valse puocho ad achille star nascosto
che palese ne la fin uenne a coloro:
che sapea di trouarlo nel cor posto.
De lassa achille il feminil lauoro:
siegui larme: e lassa star el fuso:
a quelle che tal opere: e arte loro

IN QUESTO

In habito de dōna fo rinchiuso
abandonando le ueste de pellico
del qual spero hector esser confuso
Meteti larme: e nō esser si reo:
se conciedi a filar tuo mēbre acorte:
se guirai assa uergogna: e pocho segeo
Deidamia disse piangēde forte:
non ti partir o dolce signor caro:
che nanci tempo me darai la morte
Se a deidamia li fo tanto amaro:
lesser sforzata dal famoso achille
per che al suo andar faccia riparo.
Non se ne truoua una de le mille:
che poi non li sia grato sostenero:
quello che prima par che se distille
Molto se fida in bellezza: e in hauere:
colui: chaspetta di esser pregato
da donna: che ne faci il suo uolere.
Lhomo dieba preghar in ciaschun lato
e la femina riccu il suo priegho:
si come per anticho e ordinato.
Non creder tu che lei faci niegho:
se questi modi tu aponto tiene:
come ordinatamente qui t insegno.

Iuppiter con quante arte: e quante mene:
preghaua per hauer le giouenette
giurando d'esser cason dogni suo bene
E tapi che sotto' ide: si moritte:
e dignosse anchor alhor preghare:
per hauer tosto gli amoro si effette.
Giurando nel principio del parlare:
che tu damor non eschi de la schiera
In nome damista: se uol intrare
Se s'dignosa la uedesti: o altiera
quando merce domandi alla tua pena
de lassa questa: e siegui altra matera.
Vnaltra uolta si die trouar di uena:
quella: che par piu aspra: e piu superba
nel fin sera fondata su lharena.
E sono molte: chano la uoglia acerba:
che tanti priegi e noglie alhor riere sce
per questo a tal uirtu cognosce lherba
Se al uiso tuo la pallideza cresce:
e magro uiuerai tu per l'afanno:
per questo a pieta se muoueno esse.
Tu uedi i marinari: come stanno
per la faticha sono brun: e nero:
el sol: e laqua per disa sio: channo.

El tempo mostra quel che se die fare:
col tempo si sollicito: e obediente:
per caldo freddo pioggia non lassare.
Per questo amor si porta di gran stente
per questo amor si porta di gran doglie
di questo amor pochi ne son uincente:
Piu uolte non saprai quel: che tu uoglie:
ma questo el modo proprio a mantenere
se alquanto fruto del mio libro coglie
Affai di fastio ti conuien haucere:
che za serai piu uolte per lo spazio
& altre cose assai conuien patere.
E non pensar per darte tuo solazo:
e star nel leto. hauer il tuo desio:
che homo pegro nõ fe mai gran palazzo
De guarda un pocho a plebo che fu dio
che per amor di ameto la sua figlia:
Le uache si guardo al parer mio.
E non ti para questo marauiglia:
se porti un puocho pena con dolore
che ogni festa uuol la sua uigilia.
Leandro cõ faticha: e con tremore:
o quante uolte credo che notasse
ne le aque false per mostrar amore.

che si mesura con un
Che gia nõ credo sempre bisognasse:
uoier che ella uedesse quel periglio
accio che per pietà piu lo amasse.

E limel in questa opra talotiglio:
quanto a maggior periculo andarai:
po fermerai lamor in lei lartiglio:

E se fante: o fante se che uederai:
de la tua donna fa che li fauelli
con ucci molti: e con promesse assai.

Donando tu a chuna cosa ad elle:
segodo el grado lor cò puochà spesa
nõ creder poi che lor ti fosse felle.

Guarda che tu non faci mai cõtessa
a quelle che conuersa cò tua donna:
anci sii prõpto ad ogni sua difesa.

Cò questo si mantien la tua colõna:
piacendo alla tua manza: & altri tutti
a chi calce promette & a chi gonna

E non ti para queste cose brutti:
de donar alla tua donna: sel tacade
di questi pomi aranci: o altri frutti.

Cò questo se mantien ben lamistade:
e crescera per questo amor: e fede:
e questo non ti mette a pouertade.

Alora te chonuen dalor partire:
dicendo poi che non si po stasera
potro unaltra uolta auui uenire:
E parla chon bon uiso e lieta ciera,
che molte elfano per ueder laproua
se son amate chon lamente uera.
Ma poche fedel done ozi si troua
auendo el destro tute uano al basso:
che uoglion ogni zorno chossa neua:
H ognun si chrede auer el buon chualo
caudendo tuti nui esser amati
dale sue done che non gli faza falo:
O quanto remanemo nui inganati:
chel par che gli proceda da natura,
de far quel zuocho che son lor uedate
Poi se hoferite euede lauentura
el ti chonuien pur esser paciente
auendo latua manza altra pastura
Se poni al uilanel unpocho mente
che chon faticha ha tanto semenato
tal uolta non arehoie lasemente.
Mas peso si richorda del pasato:
che lui solleua auer de luua sei:
e questo el suo dolor amedichato:

Poi simel mente richordar tidei:
atanti tuo diletto cmo lafano
auer chonuenti poi chel piace a lei
No frutano tanto i canpi senpre ognano
olaqua ola femenza ola magrezza
ol pocho lauorar ta fato dano.
Setu lauori a tempo chon dolcezza
el chanpo tuo darati migior fruto:
che arbor per un cholpo non si speca.
E per uoller ben dichiararte tuto:
uedrai la dona tua anchor piu fiata:
scriuer molte lettere per chon duta
Andar euenir chon linbassade.
per lone uederai molto speso
si chomo tuto el zorno questo achade
Equando uederai alcun suomeffo
in finge di guardarlo chio ti prego:
chel focho a smorecassi daffe stesso
Setu facesti a sua facenda niego
farala chon suo amanti piu uoioxa
diraro trouerassi giamai tiego
Questo tauixo sopra ognaltra chosa
chel nonti ualera inzegni opriego
semai tula giungesti alana schoxa

Et tu che fa che non pei far la spesa
seguendo me senza danar ti i legne:
de mantegnir la tua manza prexa:
E qui te teima enon passar el legno.
che tu di lei tauanti alle persone:
daue Ti auuta chon sotil in zegno.
Che molte sono per tignir la bone:
si auantano di molte done auute:
oper beleza oper malicia o done
None nel mondo gia mei or uertute
che de tegnir celato i fati altrui
quando mestier none che sian sapute
Reputo adunque maggior uitio auui
apallexar e non tignir celato
le chosse che fan damor a tuti nui
Siegue uergogna e grande pechato:
e odio ate stei lo le piui uolte
ueduto no portar pena di tal fato
I nel in ferno tra la spre pene molte
essendo li si uede in gran martire
che sono pertal uicio alor riuolte
Che fame esete li chonuien soffrire
che iano poi laqua alato el muso
che mille uolte al giorno el fa morire

Volendo bere laqua tua in zexo:
de pome sinel mente per mangiare:
uollendo tuome filliua infuso

Questo fono per non uoler celare
el riuelo el techreto degi dei
e qesta pena li chonuien portare

Pensta ormai quel che far tu dei
per esser chon tua dona ben sechuro,
non sia palexe quel che fai chon lei

Osoto tetto opano oaltro muro
fa che tu lategni si chupertu
chapena uegi il uolto i lucho schuro

O quanti sono pergitar si in berta
che uol che la sua dona sabandona
omostralli ogni chofia ala scoperta

Sela debruto ponto in la persona
dauerlo uisto senpre si suspeta
facendoti di rado ciera bona

Bene tel mostro quanto se diletta
le done di tener lamor celato
enon bandirlo aguixa detrobeta

Voleno tu dallor esser amato

In questa parte thio mostrato assai.

Vederai anchor nella fra son formosa
nel autumnno: che uene altrui paese
di graue infirmita: che sta nascosa,
E sono molte alhora da laere offese:
mo per caldi mo per fredi acute:
che sono in corpi de mortal acese.
Qui ben se parera la tua uirtute:
se amal tua donna questo el poto:
che sia per longo tempo tua salute,
E parla pocho su nel primo gioto:
mostrandoti smarito nella uista:
acio che da doglia tu pari componto.
O quanto amor: e fede alhor saquista:
dicendo oime madonna el uostro male
si fa la mente mia penosa e trista.
Doue laspetto uostro si regale:
nò bisogna che temete di cio niente
sperando in nostri dei celestiale.
Alhora ti uolgerai poi humilmente:
dicèdo o dio gubernator uerace:
del cicl: e de la terra equalmente.

A te solo me reduco per mia pace:
ate maricomando per mia dona:
tu caui, de tormento sel ti piace.
Io me offerisco sempre a tua colonna:
Imagine di cera al tuo altare:
lascio mio capuzo: calce: e gonna.
O quanto alla tua donna seran care:
queste proferte: et altri uoti: e imprese
liuenter la sero come ti pare:
Se qualche uechiarella anchor uedese:
uenirla a incantar si come accade:
che nuoue cerimonie fano esse.
Hor qui sapera ben la tua bôtade:
riccuela ben lieto: e riuerente
par guarisca lei di infirmitade.
Vedrala in su in giu poner la mente:
benedicēdo il lecto: come usanza:
con herba: oue: solpho: e incantamēte
Poi che sera incantata la tua manza:
e tu di nuouo falla ricantare:
pregandola per dio: e per amistanza.
E questo fassi solo per mostrare:
dhauer alla tua donna una gran sede
com piu sincanta: piu li die giouare.

E chon una cintura auenenata:
l'innocente ch'euia fe morire:
che da yaxon da nouo era spoxata:
Non uolle de far mal anchor pentire:
che suo fioli ucixe e poi manzare:
lidete al padre suo per piu martire:
E chon i chanti fece poi infermare:
Iaxon inel palaco el'altra gente
per uolersi de tal opera uendichare.
Pezo faria le done si zio siente
quando lamante piglia al'tra pastura
essendo l'hor chome medea possente
Vedre stili uegnir chon maier s'ura

E Per ben ristar a seni che n tua naue
ti mostro un documento si perfeto
pensando el fin nò ti pol esser graue
Per non chauar bombaxo del farseto
fa che te uincha ragiò e costume
togliendo al'apetito el suo diletto
Chiaro ti mostro in questo mio uolume
chel te bisogna hauer de leglio assai
nella lucerna per far chiaro el lume

E

chi
in
ogni
per
ma
per
ma
per
ma

Per questo pensa prima quel che fai
ueduti no zia molti in tal fatica
portar de graue pene e doglie assai

E ffuudo siochi e molti se nutricha
di setarion per star ben imponto
e piper pesto con seme doiticabil

Ben che si senta ala giostra piu prôpto
molto non dura e riman nela fine
chon palidezza indebelito e moito

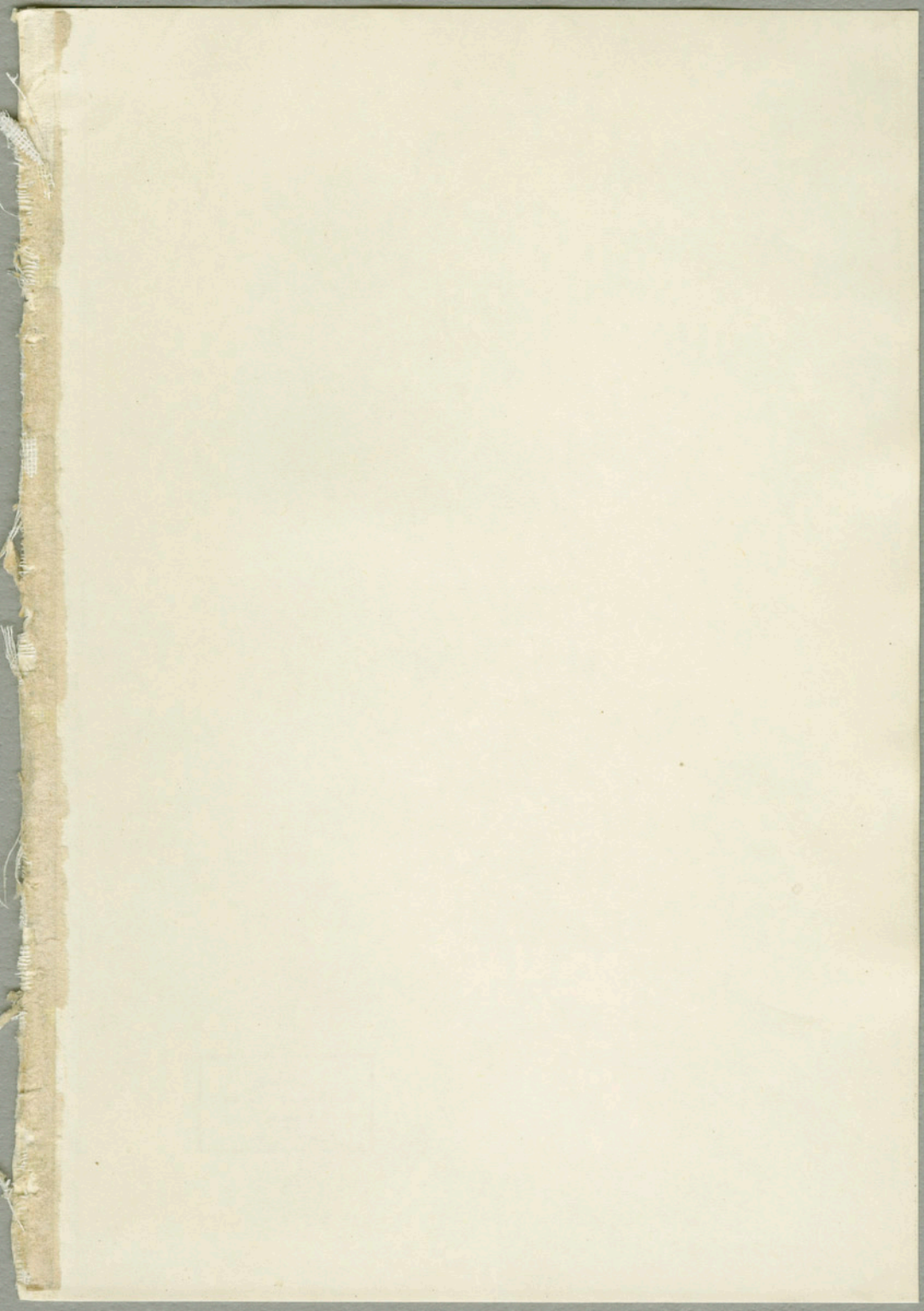
Lassa lerbe tartufe e medicina
usa confeti le starne e pignoli
anchore e meglio loue de galina

Questo ale done sempre piacer suole
auer de loglio assai nelampoletta
per che sum uage de crear fioli

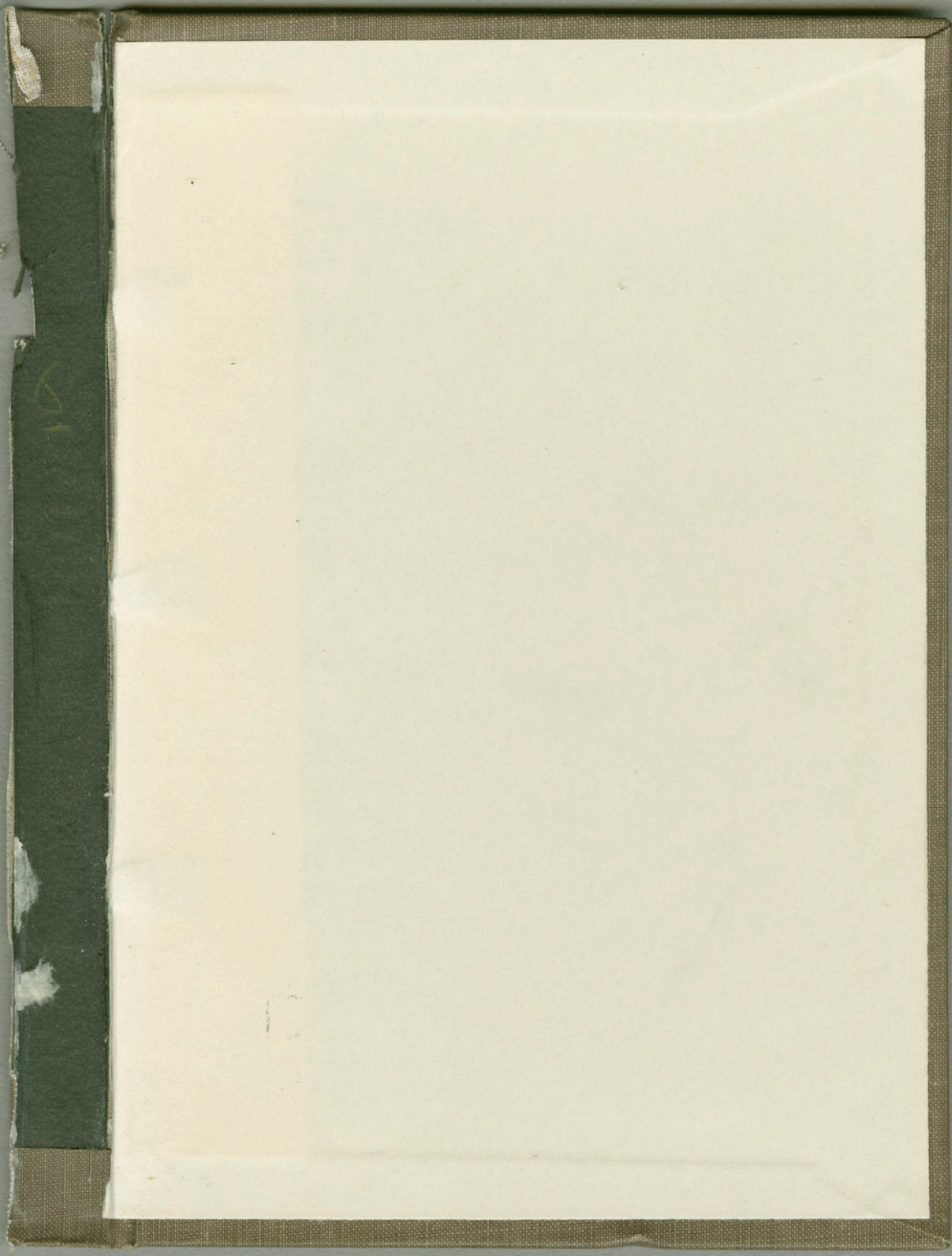
E ben chio ti mostrassi in laltra seta
quanto despiace aledôe quando uede
che lassu lor per altra gioueneta

Per lopre di medea ti fazo sede
quando iason da lei fu transfitto
altro pensier nella mia mente sede

E uoglio dire contra quel chio ditto
e non ti para straniocchio rasone
ben mostreroti in questo pocho scritto



Acme
Bookbinding Co., Inc.
300 Summer Street
Boston 10, Mass.



OVIDIUS NASO